I FUMETTI PIU' BELLI DEL MONDO! N 50 Lire 4000

L'ETERNAUTA

ALTUNA BERNET BRECCIA BUZZELLI
FERNANDEZ GIMENEZ
MICHELUZZI
SOMMER TOPPI
TRIGO

116 pagine!

edizione speciale n° 50

Contiene il facsimile di una tavola originale di E. BRECCIA

SETTEMBRE 1986 — MENSILE — SPED. IN ABB. POSTALE GR. III/70%

SONO UN GIORNALISTA DI SUCCESSO. SONO SOTTILE, PERSPICACE, COLTO, INTELLIGENTE E NON HO PAURA DI DIRE LA VERITÀ. DIFENDO GLI SFRUTTATI, I SOTTOPAGATI GLI EMARGINATI, I DISOCCUPATI.

SCRIVO: LIBRI, ARTICOLI, SAGGI, SCENEGGIATURE, PARLO ALLA TELEVISIONE E FACCIO CONFERENZE.

CON IL MIO LAVORO SONO DIVENTATO RICCO: HO APPART-AMENTI, VILLE, UNA GRANDE FATTORIA E UN GROSSO CONTO IN SVIZZERA...

... PERÒ LA MIA CRITICA PORTA ACQUA AL MULINO DI UN PARTITO CHE UNA VOLTA AL POTERE MI TOGLIERÀ TUTTI QUESTI PRIVILEGGI...

... QUANDO QUESTO ACCADRÀ, SICURAMENTE CI SARÀ UN GIORNALISTA CHE DIFENDERÀ I GIORNALISTI OPPRESSI COME ME.

NON SO SE IL MIO LAVORO SERVE, A MIGLIORARE IL MONDO O A PERPETUARE LA RAZZA DEI GIORNALISTI CHE LOTTANO PER LA GIUSTIZIA.

Un grande motivo di giubilo, carissimi lettori: abbiamo raggiunto insieme una mèta importante, quella del numero 50. Per questo risultato, che nel nostro piccolo mondo del fumetto di elite ha un significato di tutto rispetto, dobbiamo ringraziare gli eccellenti collaboratori che hanno saputo farsi apprezzare e, soprattutto, i fedeli lettori che non hanno mai mancato di sostenerci comprando la rivista.

POR OTROS 50.505 MAS!! GIMENEZ

Un bel grazie di cuore a tutti loro, dunque. In questo *arrivo di tappa* tanto esaltante ci hanno particolarmente commosso i messaggi di simpatia - lettere, telegrammi, telefonate - di tanti amici al di qua e al di là dell'Oceano. Lo spazio tiranno non ci permette ovviamente di segnalarveli tutti, e

Segue

CARO ALVARO, CHE LA STELLA CHE HAI SAPUTO ACCENDERE, COSÌ INTENSAMENTE, NEL FIRMAMENTO DELLE PIÙ GRANDI RIVISTE DI FUMETTI BRILLI PER SEMPRE. ETERNAUTAMENTE. CON AMMIRAZIONE E AFFETTO, ZANOTTO

BRAM!

L'ETERNAUTA

Copertina: Karel Thole

L'ETERNAUTA - Periodico mensile - Anno V - N. 50 - Sett. 1986 - Aut. del Tribunale di Roma n. 17993 dell'1/2/1980 - Direttore Responsabile: Alvaro Zerboni - Editore: EDIZIONI PRODUZIONI CARTOONS s.r.l. Via Catalani 31, 00199 - Roma - Stampa: Grafica Perissi, Vignate (MI) - Fotocomposizione Komposfoto - Roma - Distribuzione: Parrini e C. - Piazza Indipendenza, 11/B - Roma - I testi e i disegni inviati alla redazione non vengono restituiti. Le testate, i titoli, le immagini e i testi letterari sono protetti da copyright e ne è vietata la riproduzione anche parziale, con qualsiasi mezzo, senza espressa autorizzazione, i numeri arretrati si possono richiedere inviando l'importo del prezzo di copertina più le spese postali (1 copia raccomandata lire 3.600; fino a 3 copie lire 4.600; da 4 a 7 copie lire 5.700 a mezzo vaglia o effettuando il versamento sul c/c postale n. 50615004 intestato a Edizioni Produzioni Cartoons, Roma. Si può anche eseguire il pagamento in contrassegno, al momento della consegna del plico da parte del postino.

USPI Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

posteterno

Segue
nemmeno una piccola parte, ma non possiamo fare a meno di mostrarvene tre che ci paiono i più importanti tra quelli 'illustrati' pervenutici.
Il primo che pubblichiamo è quello del nostro carissimo Juan Gimenez, presenza prestigiosa e costante della nostra/vostra pubblicazione. Il secondo è quello del grande amico Juan (Vanni) Zanotto che non abbiamo sufficientemente utilizzato fino a oggi sulle nostre pagine ma con il quale abbiamo già preso accordi concreti per una collaborazione più assidua. Infine quello di Ernesto Garcia Seijas, nostro 'figlioccio' in Argentina, eccellente artista ancora non abbastanza valorizzato nel mercato internazionale e del quale vi proporremo presto una storia che farà scalpore. Parola nostra.
Carissimi amici lettori, confidiamo che questo numero 50 non vi sia dispiaciuto e che abbiate gradito l'omaggio in esso contenuto. Con profonda riconoscenza per la vostra fedeltà, per i vostri consigli e per il vostro costante incoraggiamento, continueremo insieme AVANTI A TUTTA FORZA verso nuovi importanti traguardi. GRAZIE.

Caro Eternauta,
sono un detenuto politico attualmente alloggiato in quel di Rebibia e vi scrivo nella speranza di riuscire, finalmente!, a risolvere un problema che mi assilla da quando ho avuto la brillante idea (per la verità sono altri che l'hanno avuta) di risolvere il quesito con una bella condanna.
Molto si dice sulle carceri italiane e non ho alcuna intenzione di ammorbarvi con ulteriori lacrime sulle disfunzioni di questa nobile istituzione ma una piccola nota sono costretto a farla. Come potete ben immaginare i nostri rapporti sono con gli edicolanti sono mediati da apposite "domandine" ma, nonostante la nostra fedeltà, le uniche riviste che arrivano con cronometrica precisione sono periodici tutt'altro che criticabili ma ogni tanto (sempre con la solita frequenza mensile) mi capita di avere una fottuta voglia di leggervi. Faccio l'apposita "domandina" e mi metto in paziente attesa. A volte capita che la riportano indietro dicendo che non sanno neanche di che stai parlando, altre volte ti dicono che l'edicolante ne è sprovvisto e altre volte anche ti portano l'Eternauta di qualche mese prima (proprio oggi mi è arrivato quello di aprile).
Ormai giunto, dopo tre anni e rotti di semi astinenza, al limite di rottura ho deciso che: mi sveno e faccio l'abbonamento!
Ed è qui che viene fuori il problemino di cui sopra. Allora, voi chiedete un assegno bancario oppure un versamento sul conto corrente postale ma tutto quello che passa "casanza" è un misero vaglia. Come la mettiamo? Per voi va bene se faccio un vaglia intestato a: Edizioni Produzioni Cartoons? Fatemi sapere come posso scucirvi queste quarantamila e.... se non va bene il vaglia ditemi voi quale altro mezzo posso usare.
Come vedete ho parlato di quarantamila e quindi adesso parlo anche dei tre albi omaggio: è possibile, sempre se troviamo il sistema di fare l'abbonamento, scegliere Torpedo '36 per tre volte?
Aspetto una vostra risposta. Cordiali saluti.

Arcadio Troiani
Rebibbia N.C.

Caro Arcadio,
la tua lettera ci è giunta con tanto ritardo. Cercheremo di risolvere noi il tuo problema (quello dell'abbonamento ovviamente e non, purtroppo, l'altro nel quale ti sei cacciato). Saluti ed auguri.

Carissimi Eternauti: Rallegramenti ed auguri per il n. 50. Ad majora!
P.S. Ma le collaborazioni dei vostri due illustri compagni di avventura. Oreste del Buono e Alberto Ongaro, perché appaiono così raramente sulla rivista? È una domanda indiscreta?

Mario Pagetta *(Padova)*

No, la domanda non è affatto indiscreta. I rapporti con O.d.B. e Alberto Ongaro sono cordialissimi.
Oreste è impegnatissimo nella sua *irresistibile ascesa* nel mondo della cultura che conta. Ultimamente è entrato anche nell'area del gruppo Berlusconi e riesce addirittura a trovare il tempo per occuparsi delle 'public relations' di una grande società di calcio del nord. Come probabilmente saprai il football (oltre ai fumetti ovviamente) è l'altra sua grande passione. Presto la sua firma tornerà su queste pagine. Ce lo ha promesso... Per quanto riguarda Alberto Ongaro, avrai saputo che con il suo ultimo libro LA PARTITA (proprio quello recensito sul precedente numero dell'Eternauta da Gianni Brunoro! Lo hai letto? Altrimenti affrettati a comprarlo: è un capolavoro!) ha vinto il prestigiosissimo premio letterario *Supercampiello*, surclassando nella classifica finale gli altri concorrenti. Ormai è entrato a far parte del clan dei grandi scrittori italiani, finalmente il suo straordinario talento è stato consacrato da un riconoscimento di altissimo livello. Anche le storie di Ongaro continueranno ad apparire sull'Eternauta; probabilmente ce ne sarà una fin dal numero prossimo.
Ciao e grazie per gli auguri.

Carissimo Eternauta,
dopo averci tanto pensato su, ho deciso di scriverti, per farti i complimenti per la splendida rivista, e per fare i miei rallegramenti agli sceneggiatori, autori e disegnatori tutti.
Dopo tanti "salti mortali" per trovare la pubblicazione in edicola. ho deciso di abbonarmi, sfondando il tetto delle mie finanze. Dopo i complimenti passiamo ai consigli. Mi piacerebbe vedere pubblicati più "liberi" (fumetti completi) in particolare di Juan Gimenez, oppure fumetti a puntate, ma che non siano quattro pagine striminzite, che si protraggono per mesi ad anni.
A proposito, come è andata a finire l'avventura con il sig. Arduini, che censurava le scene di Horacio Altuna? Io non ho critiche da esporre, anzi continuate così. Sarei anche contento se pubblicaste fumetti del disegnatore Will Eisner, che reputo bravissimo e che vedo, ahime! su una rivista concorrente.
Dopo questi miei consigli e suggerimenti, dettati da quell'accanito lettore di fumetti che sono, (ci sono diventato per causa di forza maggiore, in quanto costretto fin dalla nascita a passare le mie giornate su una sedia a rotelle, ad ingannare la noia leggendo riviste fumettistiche e non e ascoltando musica) e sperando che vengano accettate e che possa vedere pubblicata la mia lettera al più presto, vi saluto caramente.

Andrea D'Angeli
Cittaducale (RI)

Caro Andrea,
ti ringraziamo moltissimo per i tuoi suggerimenti e per la tua 'fedeltà' all'Eternauta. Saluti ed auguri.

DUE STARNUTI

MI INFILAI NEL LETTO CON DIANA. MI SENTIVO MALE MA CON TANTA VOGLIA.

FACEMMO L'AMORE COME NON MAI.

AL MATTINO ERAVAMO ESAUSTI. FU ALLORA CHE SUONO' IL TELEFONO.

ME LO DISSE CON GRANDE FREDDEZZA. AVEVA VISTO TUTTA LA SCENA CON IL BINOCOLO. VOLEVA PARLARMI DELLA FACCENDA IL GIORNO STESSO.

ERAVAMO FREGATI SE CI FOSSIMO RIFIUTATI DI FARLO. ALLE UNDICI LO INCONTRAMMO NEL LAWYER'S CLUB.

QUALCHE VOLTA DOVEVAMO ESSERCI INCROCIATI NELLA ZONA. ANCHE LUI, COSI' CI DISSE, AVEVA UNA CASA SULLA SPIAGGIA.

2

QUANTO?

SOLDI? NON SIA SCIOC-CO. NE HO FIN TROPPI.

E ALLORA?

VOGLIO LA SUA DONNA.

E LA EBBE, CHE SIA MALEDETTO. LA STESSA SERA IN CUI LA POLIZIA DICHIARÒ CHE LA MORTE DI MIO ZIO ERA STATA ACCIDENTALE. PENSAVAMO CHE SAREBBE STATO PER UNA VOLTA SOLA, MA NON FU COSÌ.

SONO DISPERATA. MI VUOLE ANCHE DOMANI.

LO UCCIDERÒ!

NO. QUANDO AVRAI IN-CASSATO L'EREDITÀ CE NE ANDREMO. NON CI RITROVERÀ.

ORMAI SONO PASSATI VARI GIORNI DA QUANDO AVVENNE L'INCONTRO CON QUELL'INDIVIDUO. LA SOLITUDINE DELLA CASA MI OPPRIME E NON FACCIO ALTRO CHE BERE. DIANA TORNA OGNI VOLTA PIÙ TARDI.

3

E' QUASI L'ALBA E IO NON CE LA FACCIO PIU'...

IERI HO COMPRATO UN REVOLVER. IL SUO PESO MI DEFORMA LA TASCA.

SONO DECISO A RIPRENDERE DIANA

E A UCCIDERE QUEL BASTARDO.

PASSO DALLA SUA TERRAZZA. DA QUI SI VEDE UN BEL TRATTO DI SPIAGGIA...

4

ROY!
CHE COSA FAI QUI?!!
E TU CHE HAI POTUTO VEDERE DALLA TERRAZZA, EH?
5

DIGLIELO UNA BUONA VOLTA, DIANA.! DIGLIELO.!

NIENTE.! NON POTEVA VEDERE NIENTE.! DA QUI NON SI POTEVA VEDERE QUELLO CHE E' SUCCESSO.!

L'HO CAPITO TARDI.!... LO AVEVATE PROGRAMMATO INSIEME... E TU DIANA MI CONVINCESTI AD UCCIDERE.! SIETE UNA BELLA COPPIA.!

BLAMBLAM

AMBLAMBL

L'ODORE DELLA POLVERE DA SPARO MI FECE STARNUTIRE DUE VOLTE E GLI OCCHI MI SI RIEMPIRONO DI LACRIME...

JIMÉNEZ ©

6

FINE

C'È UNA VOCE NELLA MIA VITA...

DAL RACCONTO DI
BERNARDINO ZAPPONI.
SCENEGGIATURA DI
B. ZAPPONI
DISEGNI DI
GUIDO BUZZELLI.

GIOVANNI PASCOLI
-LA VOCE-
C'è una voce nella mia vita
che avverto nel punto che muore
voce stanca, voce smarrita,
col tremito del batticuore
voce d'un' accorsa anelante
...veri labbri si tocca
...te cose ta...
...la b...

MISTERIOSI LEGAMI CHE FREUD HA SOLO IN PARTE SAGGIATO, COLLEGANO I RICORDI E LE INTUIZIONI; O PER MEGLIO DIRE, I RICORDI TALVOLTA SI AFFACCIANO A PROIETTARE LUCE SUL FUTURO ANZICHÈ SUL PASSATO...

IL MIO NOME È AMOS E SONO UN NEVROTICO...

BELLO... QUESTI TONI NERI E ROSSASTRI... SEMBRA UNA SCULTURA.

UN ALTRO PEZZO DA AGGIUNGERE ALLA MIA COLLEZIONE DI ROTTAMI DECORATIVI.

G. BUZZELLI/86

NON SO PERCHE', TROVANDOMI IN MANO QUELLA CORNETTA, MI VENNE FATTO MACCHINALMENTE DI APPOGGIARLA ALL'ORECCHIO...
PRONTO!
PRONTO... MA CHI PARLA?
CON CHI DESIDERA PARLARE?
MA NON MI FACCIA PERDERE TEMPO.
NO, SCUSI, VORREI SAPERE IO CON CHI PARLO!
PARLA AMOS...
NON HO CHIAMATO IO... LEI PIUTTOSTO...
PRONTO!
G. BUZZELLI, 86

ERA UNA VOCE DI DONNA; UNA VOCE UN PO' ROCA, DAL TIMBRO MALINCONICO... MA AVEVO SOGNATO? ERO IN PREDA AD ALLUCINAZIONI?

G. BUZZELLI /86

voce d'un'accorsa anelante
che ai poveri labbri si tocca
per dir tante cose e poi tante
ma piena di terra ha la bocca

CHE TU SIA ESAURITO LO SAPEVAMO GIÀ. PRENDI SEMPRE I TRANQUILLANTI?

MA SI, CERTAMENTE...

DOTTOR ALDO ARNALDI
DIPLOMA DI LAUREA IN MEDICINA E PSICH

E CONTINUI A BERE?

BEH, INSOMMA...

MALISSIMO. ALCOOL E PSICOFARMACI PROVOCANO VUOTI NELLA MEMORIA. OTTUNDIMENTO. AMNESIE!

TE L'HO GIÀ DETTO: DEVI DISTRARTI, VEDERE GENTE, DORMIRE, POCO CAFFÈ, POCO ALCOOL...

MA SI, LO SO, LO SO...

AVEVO PENSATO DI SMONTARE LA CORNETTA ED ESAMINARNE PEZZO PER PEZZO IL SUO CONGEGNO... MA LA COSA MI PARVE ASSURDA. COSÌ DECISI PIUTTOSTO DI FARE UNA VISITA ALLA CENTRALE TELEFONICA.

UN FUNZIONARIO ESAMINÒ LA CORNETTA CHE GLI PORGEVO. IO STAVO IN GUARDIA, PERCHÈ TEMEVO CHE DALLA CORNETTA, MANEGGIATA MALDESTRAMENTE, USCISSE QUALCHE PAROLA, COME UN LIQUIDO DA UNA BOTTIGLIA MAL CHIUSA.

QUESTO TIPO DI APPARECCHIO È STATO INSTALLATO SOLO NEL QUARTIERE SUD.

LA ZONA È QUESTA. MA COME SI TROVA IN POSSESSO DI QUESTO RICEVITORE, CHE APPARTIENE ALLA SOCIETÀ DEI TELEFONI?

L'HO TROVATO IN UN MUCCHIO DI RIFIUTI.

NON C'È PIÙ RISPETTO PER LE ISTITUZIONI TELEFONICHE.

POVERO MONCONE D'APPARECCHIO, QUASI UN BRACCIO STRAPPATO, UN RELITTO CON UNA VOCE IMPRIGIONATA. SIMBOLO DELL'INCOMUNICABILITÀ TELEFONICA, E DI QUELLA UMANA ADDIRITTURA.

PRONTO! SONO IO, AMOS.

LO SO.

TI TELEFONO DAL PARCO. VORREI VENIRE A TROVARTI. DOVE SEI?

...

INSOMMA, DOVE SEI? E SOPRATTUTTO, **CHI SEI**?

...LA VOCE, MOLTO PIÙ DOLCE DI PRIMA, E QUASI CAREZZEVOLE, MI BISBIGLIÒ NELL'ORECCHIO...

HAI DIMENTICATO ANCHE IL MIO NOME?

DUNQUE IO TI CONOSCO! DIMMI CHI SEI! DOVE SEI!

...

IL CIELO NUVOLOSO CHE AVEVA TINTE ROSSASTRE NELLA SERA PROMETTEVA ALTRA NEVE. CAMMINAVO CON LA CORNETTA NELLA TASCA DEL CAPPOTTO, E NATURALMENTE, SENZA RENDERMENE CONTO DEL TUTTO, MI DIRIGEVO VERSO IL SORDIDO QUARTIERE SUD.

LE GRANDI CASE DELLA NUOVA EDILIZIA POPOLARE SI ALTERNAVANO ALLE VECCHIE CATAPECCHIE. NELLA NEBBIA BRILLAVA IL MISERO SFARZO DELLE INSEGNE DI OSTERIA E DI LOCALI NOTTURNI PER MARINAI E FACCHINI.

G. BUZZELLI /86

...UNA VOCE NELLA MIA VITA CHE AVVERTO NEL PUNTO CHE MUORE...

...CHE AI POVERI LABBRI SI TOCCA PER DIR TANTE COSE E POI TANTE MA...

CIAO BELLO! NEMMENO STASERA VUOI FAR L'AMORE CON ME?

MI CONOSCI?

OH TI CONOSCIAMO, CERTO! TI CONOSCIAMO!

I PENSIERI MI SI CONFONDEVANO SEMPRE PIÙ, E INTANTO CAMMINAVO PER UN LABIRINTO DI VICOLI DOVE PROVAI LA SENSAZIONE, CON UN EFFETTO DI DÈJA VU, DI ESSERE GIÀ STATO, POCO TEMPO FA...

VIA LUDOVICO ARIOSTO

...SI, VIA LUDOVICO ARIOSTO... SI, SONO PASSATO PER DI QUA... MA PERCHÈ HO TANTA PAURA?

VIA GIOVANNI PASCOLI

QUANDO VIDI IL NOME DELLA STRADA, CAPII CHE ERA STATA LA STRADA STESSA A CHIAMARMI, AD ATTRARMI COME I FILI D'UNA RAGNATELA...

GIOVANNI PASCOLI

SI, CI SONO... CONOSCO QUESTO EDIFICIO SENZA PERSIANE... RICORDO DI AVER NOTATO CHE SEMBRAVA MI GUARDASSE, CON TUTTI QUEGLI OCCHI VUOTI... È QUI! È QUI!

SONO GIÀ STATO QUI...
MA QUANDO? QUANDO?
E PERCHÈ?
G. BUZZELLI /86

SAPEVAMO CHE LEI SAREBBE TORNATO. UNA TELEFONATA ANONIMA CI HA AVVERTITO.
CLIK
...SI, LA RIVIDI, CON LA VESTAGLIA SCOMPOSTA, GLI OCCHI FISSI, ANCORA SBARRATI PER LO STRAZIO DI SENTIRSI SERRARE LA GOLA DAL FILO DEL TELEFONO...
CHIEDO LA SEMINFERMITÀ MENTALE!
ma piena di terra ha la bocca
FINE
G. BUZZELLI 86

FUMETTI A LUGANO

Anche quest'anno, nel mese di ottobre si terrà a Lugano, con il patrocinio del Corriere del Ticino, la Fiera del Fumetto - INOVAFUMETTO '86 —, giunta alla sua 8ª edizione.
Tema della rassegna: 'Cinema e Fumetti'.
Oltre ad una parallela programmazione di film ispirati o tratti dai fumetti, la manifestazione si articolerà in una esposizione di due notissimi disegnatori quali Aurelio Galeppini (Galep), papà di Tex, e Sesar, in una *performance* dal vivo di Vip del mondo a strisce quali Giardino, Micheluzzi, Bignotti, Sesar, Villa, Arduini, etc. etc. e in una Mostra-mercato del fumetto. Contemporaneamente verranno anche presentate tre pubblicazioni: 'I predatori del sogno' — I fumetti di Massimo Moscati, ed. Dedalo di Bari, l'albo dedicato a 'Vittorio Giardino' della Glamour Production di Firenze ed il catalogo, edito appositamente e che quindi costituisce una novità assoluta, della mostra di Sesar a Lugano, dal titolo 'Hollywood, Hollywood' sempre della Glamour.
A noi dell'Eternauta non resta che incrociare scaramanticamente le dita nell'augurare ai nostri amici di Lugano ed in particolare al vero ed unico 'deus ex machina' della manifestazione Antonio Carboni, lo stesso successo ed il grande entusiastico consenso delle passate edizioni.

INOVA FUMETTO '86
Cinema e fumetto
8. fiera del fumetto
Innovazione Lugano Centro 3. piano
10-18 ottobre '86
Con il patrocinio del CORRIERE DEL TICINO
Giardino 86

Pervengono in redazione molte lettere di persone d'ambo i sessi che ci chiedono suggerimenti, consigli o semplici indicazioni su come diventare sceneggiatori di fumetti. Una nostra precisa risposta oltre che presuntuosa ci è sembrata veramente imbarazzante così abbiamo passato la mano ad una voce autorevolissima, quella del 'desparecido' Hector G. Oesterheld, soggettista e sceneggiatore tra i più amati del nostro effimero mondo di carta, che in una sua dichiarazione, rilasciata al giornale 'Il Cronista' nel 1974 puntualmente riportata da Carlos Trillo e Guillermo Saccomanno, ebbe a dire testualmente: "Penso che il fumetto offra molte possibilità. Però si deve prima di tutto amare questo genere, rispettarlo e dargli il posto che merita. Se non si fa questo non si può produrre un buon lavoro. Molti scrittori diventano sceneggiatori per guadagnare e i risultati sono pessimi, perché è evidente in loro che sottovalutano questo genere. Ve ne sono anche che scrivono soggetti perché si sentono scrittori mancati. Essere sceneggiatori di fumetti è qualcosa di particolare. Bisogna leggere, arricchire il proprio bagaglio culturale, lavorare molto, correggere, cercare il meglio. Almeno, questo è stato il modo in cui ho impostato la mia attività. C'è tanta gente, un vasto settore di lavoratori e di persone di umile condizione che per ragioni culturali, sociali od economiche legge solo fumetti e questa è una grave responsabilità per chi scrive soggetti. Non si può arrecare danno a costoro pensando che, dopo tutto, il fumetto è un genere minore. Uno scrittore di talento arriva a 300.00 persone. Un fumetto anche a 1.000.000. Senza amare questo genere e senza avere rispetto per gli altri, questo mestiere finisce per diventare pericoloso".

Giardino 86

Aggiungiamo di nostro che, anche se una storia può avere più o meno successo per motivi contigenti, non sempre facilmente individuabili, il lettore è il primo ad accorgersi dell'onestà di un lavoro, dell'impegno profuso da chi l'ha fatto. L'importante è dunque crederci, il resto il più delle volte viene da sè.

Quelli che conoscono da vicino Horacio Altuna, disegnatore da noi amatissimo, dicono che sia un uomo di poche parole. Sarà forse per questa ragione che le sue storie finiscono invece per essere sempre estremamente 'loquaci', riuscendo a parlarci dei più gravi problemi che travagliano l'umanità: guerra, fame, sottosviluppo, droga e violenza, in maniera tanto immediata e coinvolgente. È presente anche il sesso, esplicito e se vogliamo anche brutale, che non di rado assolve il non facile compito di proporre i vari protagonisti nella loro umanità corrotta o corruttibile ma pur sempre meravigliosamente fatta di carne e sangue, la stessa che in fondo sembra ritrovare nell'atto sessuale tutta la gioia o il dolore del vivere. Altuna ama infatti agitare il caleidoscopio della vita per comporre racconti straordinari nei quali le immagini a forti tinte, certo destinate ad un pubblico maturo e consapevole, sono decisamente prevalenti su quelle di altro genere. Ricordiamo, una per tutte, l'incredibile 'Slot Machine' che tante polemiche suscitò fra i lettori dell'Eternauta', per una azione censoria redazionale, al tempo aspramente contestata.
Siamo così super—lieti di anticipare la pubblicazione in albo, per il mese di ottobre, della famigerata serie in versione integrale, certi di trovare ancora una volta i nostri 'aficionados' divisi in — chiamiamoli così — 'conservatori' e 'progressisti'.
Un'altra notizia clamorosa è che Altuna sta preparando qualcosa di molto trasgressivo e ovviamente di altrettanto 'hard' per la rivista Playboy Italia, nella nuova edizione Lancio. Siamo certi che il suo impegno e la sua indiscussa bravura riusciranno a surclassare gli splendidi risultati che avevamo già avuto modo di ammirare su un numero di "Diva" in una sequenza quasi cinematografica in cui era proposto una specie di spogliarello, che alla perfezione della resa grafica coniugava tutte le maliziose aspettative di uno specialissimo 'voyeur'.

UN NATALE ECCITANTE

DAL PRA
TORTI
TRIGO
86

Testo: DAL PRA · Disegni: TORTI · TRIGO

1

SIGNORINA C'E' UNA DONNA SUI 35 ANNI CHE INDOSSA UNA PELLICCIA ALLO SCOMPARTO QUATTRO. LA ACCOMPAGNI SUBITO DA ME SENZA FARE SCENATE.

MMMM...

NON CAPISCO COSA POSSA VOLERE!

SIGNORA, SI ACCOMODI.

NON VOGLIO ESSERE DISTURBATO PER ALCUN MOTIVO.

VA BENE, DIRETTORE.

SENTA, SE VUOLE SPIEGARSI SI SBRIGHI. HO MOLTE COSE DA FARE E...

LEI HA *RUBATO* SIGNORA!

COOOSA?!

LEI SI SBAGLIA E DI GROSSO.

L'HO VISTA DAL MONITOR...

COMUNQUE POSSIAMO CHIAMARE LA POLIZIA E VEDERE CHE NE PENSA!

LA PREGO, NON LO FACCIA. E' STATA UNA DEBOLEZZA.

CAPISCO... ANCHE IO HO LE MIE.

CHE COSA VUOLE?

IL TUO CORPO.

VI PREGO... NON FATELO... MA... MA...

ED ORA... PERCHE' AVETE SMESSO...

SPOGLIATI... LENTAMENTE...

SIETE UN PORCO.

ORA VOLTATI E APPOGGIATI ALLA SCRIVANIA.

BRAVA... ADESSO ALLARGA LE GAMBE.

VI PREGO... FATE PIANO...

ECCO, SI'... PIANO...

MIO DIO... CHE PIACERE...

E'... E' MERAVI-GLIOSO...

5

DUE ORE DOPO

...FAMMI ESSER RISPETTOSO E BRAVO SEMPRE PIU', O MIO CARO E BUON GESU'...

CLAP CLAP

BRAVO TOM!

SEI STATO FANTASTICO!

BRAVO, TOM!

GRAZIE, MAMMA!

SEI STATO IN GAMBA.

GRAZIE, PAPÀ.

FINE

6

IL FALSO E IL VERO VAMBA

di Bernardino Zapponi

Giannino furioso, ou le journal d'un fripon, tradotto da Nicolas Cazelles, editioni "Phébus", Parigi 1986; ecco finalmente arrivare in Francia, a ottant'anni dalla nascita, il nostro amico Gian Burrasca, che francamente da un pezzo avrebbe dovuto avere l'onore di figurare tra i tanti "fripons" della letteratura giovanile francese. Le illustrazioni sono quelle originali (mancano le due tavole a colori), un po' mangiate e corrose dal tempo, e la traduzione è una trascrizione in lingua nobile e letteraria di quel "lessico famigliare" toscano che era lo stile tipico del "Giornalino della Domenica", dove il celebre romanzo di Vamba apparve a puntate dal febbraio 1907 fino al maggio 1908.
Il francese chiarisce, semplifica, porta luce nella penombra balbuziente del nostro linguaggio un po' complice, un po' allusivo, volutamente anfibologico e ambiguo: il francese è netto, senza possibilità di dubbio, mentre l'italiano, e soprattutto quello di Vamba, esprime sempre qualcosa di laterale, di sbieco, di scherzevole; che ovviamente si perde in questa "versione scolastica", degna d'un ottimo compito in classe. Ma Gian Burrasca ne esce proprio come se avesse superato un esame di "ragazzo mondiale" giacché, così purificate e denudate, le burle e le sue storie appaiono davvero degne della grande letteratura per ragazzi, dalla "Guerra dei Bottoni" al "Grand Meaulnes", a "Tom Sawyer". Viene fuori il valore più durevole del libro di Vamba, che da buon toscano è crudele, aspro, senza cuore, dunque ha comunicato al suo romanzo quella base d'impertinenza e di crudezza che già fece, a più alto livello, la fortuna continua di "Pinocchio". I libri per ragazzi devono essere di fondo cattivi, se vogliono davvero piacere; come dice Barriew (l'autore di "Peter Pan"), i ragazzi sono innocenti e crudeli: e crudele e innocente è il nostro Giannino, anche se in lui c'è molta malizia dell'autore, che attraverso le sue discolaggini intende fare giustizia del corrotto mondo dei "grandi" (soprattutto politici). E qui viene fuori il lato giornalistico-polemico del Vamba satirico e impegnato, abbastanza reazionario, perfino qualunquista, d'un patriottismo acceso e un po' gretto.
Fa uno strano effetto vedere trasformata in "potage à la tomate" la famosissima "pappa col pomodoro", mentre Gian Burrasca stesso diventa "Jean-l'Ouragan", e "Gosto Grullo" si chiama "Gosto le Ballot"; tutta quella provincia toscana assume lo strano aspetto della Provenza, e c'è un che di tarasconese nelle avventure sballate del nostro piccolo eroe. E "Gosto le Ballot" parla come un contadino da storiella marsigliese: "...lui, vu q' c'est pas un paysan comme nous aut' pauv' malheureux..." (originale: "perchè lui non è un contadino come noialtri disgraziati"); e tutto sommato, i due tipi coincidono. Insomma Vamba, alias Luigi Bertelli (1860-1920) ha passato con buoni voti l'esame di lingua straniera, e Gian Burrasca s'è guadagnato un onorevole passaporto, per merito anche del simpatico traduttore Cazelles. Ma da questa rinnovata attualità del "Giornalino di Gian Burrasca", vogliamo prendere spunto per riferire un fatto che ben pochi sanno, e che non fa molto onore al suo autore...
"Il Giornalino di Gian Burrasca" è stato copiato, plagiato, trascritto, in grandissima parte, delle "Memorie di un ragazzaccio", riduzione dall'inglese di Ester Modigliani, Edizioni Bemporad 1911. Voi cominciate a leggere questo libro (rarissimo) e trasecolate:
"Era tanto tempo che mi struggevo dal desiderio di avere un giornalino, e oggi, perchè compiono otto anni, la mamma mi ha chiamato per domandarmi:
- Giorgio, che cosa vuoi che ti regali?
- Un giornalino - ho risposto subito. - Voglio un giornalino colle pagine tutte bianche, come hanno le mie sorelle maggiori. E la mamma è andata fuori, e mi ha comprato questo bel libro con la rilegatura di tela rossa.
Oh, anch'io potrò avere il mio giornale per confidargli tutto quello che mi succede, come fanno l'Ada, la Luisa e la Virginia, che tutte le sere, prima di andare a letto, co' capelli sulle spalle e mezze spogliate, stanno per quasi un'ora, e talvolta anche più, a scrivere!"
Allucinazione? No no, è lo stesso inizio del libro di Vamba, e i due giornalini, quello della Modigliani e quello di Vambia, proseguono praticamente identici per dozzine e dozzine di pagine. Ecco difatti la citazione del diario di Ada, con la descrizione del signor Aldo Capitani, e la sua passione per Alberto De Renzis. Ecco il signor Capitani in visi-

ta, che legge il giornalino di Giorgio Speroni, ossia Giannino Stoppani...

"... e poi serio serio mi ha detto: - Perchè hai scritto tutte queste schiocchezze? Io gli ho risposto che non potevano essere sciocchezze perchè le avevo proprio copiate dal giornale di mia sorella..."

Poi, sia Modigliani che Vamba narrano l'episodio del protagonista che cade nel fiume e viene salvato e rifocillato; quindi i dispetti alle sorelle, compresa la consegna delle fotografie agli interessati (piccola differenza: "un *gommeux*" nella Modigliani; "*vieux gommeaux*" in Vamba). Ed ecco la zia Bettina che viene in visita, e il monello la fa andar via prima del ballo; poi la fuga in campagna (manca, nella versione Modigliani, l'episodio del serraglio col maiale e il somaro travestiti), e il ritorno a casa, e il brutto scherzo della pistolettata (che nella Modigliani colpisce in fronte un professor Tarantolini)... Man mano che trascrive il testo della Modigliani, sempre più Vamba si rende autonomo, e aggiunge, modifica, soprattutto rinvigorisce il tutto con un ammiccamento, un ghigno quasi, che alla Modigliani manca; finchè utilizza e condensa certi episodi in forma più romanzesca. Nella Modigliani il piccolo Giorgio si mette per gioco a pescare nella bocca aperta di suo zio Sempronio, provocandogli (ovviamente) lacerazioni alla lingua, ma Vamba inventa una storia molto più complicata con il vecchio zio Venanzio che finisce per diseredare il nipote Maralli (quell'arruffapopoli...), e incastra questo episodio in una costruzione romanzesca, che si potrebbe intitolare crollo progressivo di un uomo politico ipocrita; il dente "pescato" allo zio Venenzio acquista così una necessità narrativa; è una delle tappe del fallimento finale del falso socialista Maralli...

Come tutto questo sia potuto accadere (ossia un plagio così clamoroso, peraltro senza che ne sia risultato scandalo) è ipotizzato da Ettore Barelli nell'introduzione all'edizione BUR del "Giornalino". Egli ritiene che la Modigliani proponesse il suo manoscritto a Vamba, il quale trovandolo stimolante ma suscettibile di miglioramento, ci rimise dentro le mani pubblicandolo a puntate e facendolo passare tranquillamente per suo; al che la Modigliani, indignata, dispettosamente stampò in volume pochi anni dopo le sue "Memorie" originali. Queste "Memorie" ebbero poco successo, sicché l'editore Bemporad "l'anno dopo, nel 1912 riprende in mano il diario di Giannino, quello di Vamba, coi suoi bei disegni, esattamente così come stava nelle pagine vecchie del settimanale". (Barelli). I disegni di Vamba sono effettivamente molto graziosi ancora adesso (da notare come, procedendo il diario, i disegni divengono più accurati, come se Giannino realmente e poco a poco abbia imparato a disegnare), mentre le "Memorie d'un ragazzaccio" sono illustrate (e in modo piuttosto scarso) da un Attilio Mussino, certo nei suoi momenti di maggiore svogliatezza.

Qual'è la differenza psicologica fra Giorgio Speroni e Giannino Stoppani? Il primo è un bamboccio, tradotto dall'inglese... A proposito! È credibile la dicitura: riduzione dall'inglese? Il Barelli sostiene di no; per mio conto, ho avuto notizie d'un libro tedesco, che sarebbe il vero originale, l'ispiratore, ma chi mi ha informato non ha saputo riferire il titolo preciso, sa solo che lo aveva visto in casa sua, da bambino. La Modigliani ha inventato tutto lei o no? L'atmosfera è genuinamente toscana, anzi proprio livornese... Questo mistero forse non sarà mai svelato.

Dunque, Giorgio è piuttosto ingenuo anche nelle mollerie, e il suo stupore di fronte alle reazioni e alle punizioni da parte dei "grandi" sembra autentico, non maligno

(Tutti i disegni in b/nero, realizzati da Attilio Mussino, sono tratti dal libro della Modigliani. Gli altri, in colore, sono di Vamba)

come in Vamba; d'altro canto è anche un po' antipatico perchè spione: quando Alberto De Renzis rapisce la sorella Ada per un matrimonio clandestino, subito Giorgio chiama a gran voce i genitori: "L'Ada è scappata con Alberto in automobile, e vanno a sposarsi di nascosto per non darci i confetti!". Sicché è giusta la reazione patetica di Ada, più tardi: "Oh Giorgio, perché hai fatto la spia? - mi ha detto prendendomi da parte, con gli occhi pieni di lacrime". Ecco, non credo che Giannino Stoppani avrebbe ostacolato la fuga di Ada, anzi, avrebbe tentato di aggregarsi, mandando tutto all'aria lo stesso, ma per eccesso di voglia d'avventura, non per moralismo.

Dietro Giorgio Speroni si sente un che d'innocuo, anche se egli è abbastanza monello, e le sue scapestratezze davvero fantasiose e birbantesche (e la prova è nel fatto che Vamba le ha tutte, o quasi, ereditate); ma la storia è come sospesa in un'atmosfera imprecisa, e quindi vi accadono anche avventure improbabili, come una fuga in mongolfiera o il trovarsi in una gabbia di belve; ed è soprattutto a questo punto che Vamba pianta lì (ma non del tutto) Giorgio Speroni e continua a camminare col suo Giannino in tutt'altra direzione.

Giorgio è in pallone, ma Giannino è al collegio Pierpaoli, dove ingaggia una vera battaglia politica, che poi proseguirà ancora più in concreto, affiancato da Gigino Balestra, tra redazioni di giornali "rossi" e pastette parlamentari. Dunque Giannino è "meglio" di Giorgio? Il quesito ci lascia perplessi. Giorgio, abbiamo detto, è completamente "dégagé"; nelle "Memorie d'un ragazzaccio" non c'è traccia di politica e nemmeno del minimo senso sociale; mentre Giannino è immerso in una realtà piena di problemi. Il Dizionario dei Personaggi Bombiani, voce "Gian Burrasca", compilata da Giacomo Falco, dice: "...Non fiaccato dai castighi, non allineato dalle convenienze, ossia dalla civiltà, si mantiene in stato di rivoluzione, di barbarie permanente... Un'intima generosità di temperamento. Se quella vivacità non fu repressa... egli forse è morto giovane, in una generosa avventura o in guerra: la morte sola potendo chiudere quelle belle polemiche, quella protesta ininterrotta contro l'ingiusto mondo dei "grandi". "

Io non sono d'accordo. Io, in Gian Burrasca, sento una lieve puzza di fascismo; la sua politica contro l'ipocrisia borghesuccia dell'Italietta, non è sfociata, credo, in una "generosa avventura"; in guerra probabilmente sì (aveva l'età giusta per parteciparvi); ma ho l'idea che si arruolasse fra gli arditi, e che, subito dopo, abbia collaborato alla lotta contro i "panciafichisti" e contro i "sovversivi", che erano guidati dagli "arruffapopolo"... A Gian Burrasca indubbiamente piaceva Italo Balbo, e le sue spedizioni punitive. Anche Vamba la pensava così, e anche il padre Ermenegildo Pistelli, e tutti gli altri irredentisti fanatici del "Giornalino della Domenica" (vedi a tal proposito "Guardare le figure", il bellissimo saggio di Antonio Faeti).

Ho anche il sospetto che un giorno Giorgio Speroni e Giannino Stoppani si siano trovati di fronte. Il primo, così trasognato e fiabesco, "ragazzaccio" senza troppa grinta, lo immagino inserito in un blando partito di sinistra, magari poco battagliero ma certamente antifascista; mentre Gian Burrasca lo vedo benissimo brandire il "santo maganello". Forse è un sospetto ingiusto, e a tal proposito sarebbe bene inaugurare una polemica: è meglio Giorgio? È meglio Giannino? Ma per poter discutere bisognerebbe avere sott'occhio ambedue i "giornalini", ristampati a fianco su due colonne, proprio come i vangeli sinottici.

Bernardino Zapponi

Picaro figlio di Picaros

Per tutti coloro che finora hanno seguito e apprezzato su *L'Eternauta* «Le avventure di Dieter Lumpen» c'è una lieta sorpresa, giacché d'ora in avanti il nostro viene promosso: dal bianco/nero passa al colore. La cosa ha un suo preciso significato, in quanto testimonia un gradimento da parte dei lettori che, se è stato caloroso in patria (Lumpen è pubblicato originariamente in Spagna, sulla bella rivista *Cairo* edita da Rafael Martínez), non è stato tuttavia da meno presso di noi, se si deve giudicare dalle molte lettere in merito giunte a *L'Eternauta*.
È con tutta probabilità un significativo segno dei tempi, perché se c'è un personaggio degno d'esser definito «moderno», questo è proprio Dieter Lumpen. Che è un edonista della più bell'acqua, tanto per intenderci, uno specchio puntuale dei nostri tempi pieni di smarrimento, di sbandamenti morali, di crisi di ideali, in tutte le loro sfumature.
Non conosciamo gran che di ciò che Dieter Lumpen è, sappiamo solo quello che fa: che però è l'inevitabile spia di ciò che egli è. E allora si fa presto a capire: Lumpen è quel che potremmo definire un simpatico lazzarone, che vive solo per girare il mondo, per «fare la bella vita», non andando tanto per il sottile nella valutazione morale di ciò che può trovarsi costretto a fare. Certo, Dieter Lumpen una sua morale ce l'ha, anche se a dire il vero la sentiamo un pochino egocentrica, «cicero pro domo sua», come già dicevano i latini due millenni or sono. Insomma, proprio un simpatico lazzarone, un erede attuale di quella lunga stirpe di eroi picareschi che in letteratura hanno avuto come progenitori Lazarillo de Tormes o Stefanello Gonzalez o Simplicissimus, ma che tuttavia, cammina cammina, arrivano fino ad oggi, agli eroi disperati «on the road» di Jack Kerouac o di William Burroghs. Come tutta questa brava gente, Dieter Lumpen vive all'insegna di sintomatiche inquietudini, di certo fatalismo esistenziale.
Come molti di loro, tuttavia, egli ha un grosso pregio, personale e letterario, quello dell'ironia. È grazie all'ironia, è in forza del suo disincanto — che è il suo modo d'essere intriso della romana «pietas», la pietà umana — che gli si perdonano tanti difetti, tanti aspetti problematici del carattere, tante di quelle piccole e grandi meschinità nelle quali in sostanza finiamo per ritrovare allo specchio svariate componenti — rimosse perché sgradevoli — della nostra stessa personalità.
Si può supporre che sia un po' per tutte queste ragioni, più o meno intuitivamente avvertite, che il personaggio è andato gradualmente crescendo presso i lettori. Ed ora, appunto, approda al colore. È una giusta promozione. Della quale peraltro Dieter Lumpen non avrebbe avuto nemmeno la necessità. Perché quello di Rubén Pellejero è un disegno — guardatelo, sù, tornate a guardare le storie precedenti — di somma bellezza già in bianco/nero. Provate ad appuntare la vostra attenzione sull'estrema morbidezza, sulla «disinvoltura», del segno, che é bensì stilizzato quanto volete, eppure quanto mai lontano da quell'arida semplificazione che non di rado affligge il disegno realistico stilizzato. E lasciatevi suggestionare da quella superba tecnica del bianco/nero che fa di Pellejero uno degli invidiabili emuli attuali di Milton Caniff: un disegno del calibro delle suggestioni di un Mu˜noz, dei migliori esiti di un Pratt, se volete. Andate a pignolare, se lo ritenete opportuno, fra l'estrema ricchezza di dettagli delle sue vignette, che non è un caso se non danno mai un'impressione d'incompletezza, di superficialità. E vi convincerete di quello che con tutta probabilità avevate già «sentito», ossia che quello di Pellejero è un disegno di notevoli pregi formali. E che ora, col colore, acquista (mi perdonate la banalità?) la fatidica «marcia in più».

Gianni Brunoro

L'INCIDENTE

M.T. CONTINI
*
L. ARDUINI

"AVEVO GIÀ TANTE VOLTE SENTITO PARLARE DI LUI.
DA QUALCHE TEMPO LA SUA FACCIA DI AFFASCINANTE PLAY BOY APPARIVA FREQUENTEMENTE SU TUTTI I ROTOCALCHI DEL MONDO..."

"...CERTO NON AVREI MAI IMMAGINATO DI DOVER FARE LA SUA CONOSCENZA IN QUEL MODO..."

MALEDIZIONE! PROPRIO NEL MEZZO DELLA PISTA DOVEVATE FERMARVI!..

MI SI ERA SLACCIATO UNO SCI. CHE ALTRO POTEVO FARE?!

AHI! HO PAURA DI NON FARCELA...

PAUL, ACCOMPAGNA LA SIGNORINA AL SUO ALBERGO.

"LA CAVIGLIA MI FACEVA UN MALE DEL DIAVOLO E COSI' MI FECI ACCOMPAGNARE DIRETTAMENTE IN UNA CLINICA..."

HA UNA BRUTTA FRATTURA; DOVRA' RIMANERE IMMOBILE ALMENO 30 GIORNI...

"IL GIORNO DOPO LUI VENNE A TROVARMI CON UN FASCIO DI BELLISSIME ROSE..."

E' PERMESSO? ...SONO VERAMENTE DESOLATO PER CIO' CHE E' SUCCESSO...

"TORNO' A VISITARMI VARIE VOLTE E IL GIORNO IN CUI FINALMENTE VENNI DIMESSA ERA FUORI DELLA CLINICA AD ASPETTARMI CON LA SUA AUTO...

NON HO MAI VISTO NESSUNO VENIRLA A TROVARE MISS BONANNI... NON HA PARENTI QUI IN SVIZZERA?

NO... I MIEI SONO TUTTI A NEW YORK. ANCH'IO SONO VISSUTA IN AMERICA MOLTI ANNI, MA IO HO STUDIATO QUI...

MA PER CASO ... LEI NON È...

SÌ, NOI SIAMO I FAMIGERATI BONANNI, DI 'COSA NOSTRA'...

NON MI VERGOGNO CERTO DI MIO PADRE O DEI MIEI FRATELLI... LA STAMPA ESAGERA SEMPRE... LA MAFIA AMERICANA È UNA...GRANDE FINANZIARIA, COME TANTE ALTRE...

SÌ! CON LA DIFFERENZA CHE QUALCHE VOLTA CI SCAPPANO I MORTI...

ALLORA, SE LA PENSATE COSÌ... NON CREDO CHE ABBIAMO PROPRIO PIÙ NIENTE DA DIRCI...

MI DISPIACE... NON INTENDEVO OFFENDERVI...

"MI TELEGRAFÒ IL GIORNO DOPO E POI MI SCRISSE E MI TEMPESTÒ DI TELEFONATE VARIE VOLTE FINCHÉ NON OTTENNE UN NUOVO INCONTRO..."

NON M'IMPORTA NIENTE DEI TUOI PARENTI AMERICANI... MI SONO ACCORTO D'AMARTI. FORSE TI SEMBRERÀ PREMATURO...

NO, NON MI SEMBRA AFFATTO PREMATURO, MI SEMBRA ***PERICOLOSO***... CON TUTTI I FLIRT CHE TI ATTRIBUISCONO!...

VIA, DIANA...! TU STESSA HAI DETTO CHE LA STAMPA ESAGERA SEMPRE!

TI ASSICURO CHE CON TE E' DIVERSO... TI PROMETTO CHE CHIEDERO' IL DIVORZIO DA MIA MOGLIE.

"SAPEVO DAI GIORNALI CHE ERA SPOSATO MA DI FATTO VIVEVA DA TEMPO SEPARATO DALLA MOGLIE, UNA STUDIOSA DI BOTANICA CHE ABITAVA IN UNA PICCOLA VILLA SUL LAGO DI LUGANO..."

"MI PORTO' COL SUO YACHT IN UNA CROCIERA NEL MEDITERRANEO..."

TI AMO VERAMENTE. PRIMA DI PARTIRE HO DATO INCARICO AL MIO AVVOCATO DI PREPARARE LE PRATICHE PER IL DIVORZIO...

"ALCUNE SETTIMANE DOPO, A CAUSA DI ALCUNI DISTURBI, MI FECI FARE UNA VISITA MEDICA..."

NON CI SONO DUBBI, SIGNORA. LE FACCIO I MIEI RALLEGRAMENTI. LEI E' IN ATTESA DI UN BAMBINO...

"ERO RAGGIANTE. DAL PRIMO TELEFONO PUBBLICO VOLLI DARGLI LA BELLA NOTIZIA. SAPEVO CHE ANCHE LUI, ANCORA SENZA FIGLI, DESIDERAVA TANTO AVERE UN EREDE..."

DIANA, E' MAGNIFICO... ANCHE SE PER IL MIO DIVORZIO NON POSSO DARTI LA NOTIZIA CHE SPERAVO... L'AVVOCATO MI HA APPENA DETTO CHE MIA MOGLIE NON VUOLE SAPERNE...

"PASSAI GIORNI E NOTTI IN PREDA ALLA DISPERAZIONE. AMAVO PIERRE CON TUTTA ME STESSA MA ERO ANCHE FURIOSA CON LUI. DECISI DI ANDARMENE A NEW YORK PER QUALCHE TEMPO. DURANTE IL VOLO, CON FREDDA DETERMINAZIONE, PRESI UNA DECISIONE..."

DEVO ELIMINARE QUELL'OSTACOLO *AD OGNI COSTO*! NON POSSO RINUNCIARE A JEAN PIERRE... E POI I MIEI **NON ACCETTEREBBERO MAI E POI MAI** UNA SITUAZIONE DI COMPROMESSO...

"APPENA ARRIVATA A NEW YORK ANDAI A TROVARE ANTONY, IL PIU' AUTOREVOLE DEI MIEI FRATELLI..."

TONY... HO BISOGNO DI AIUTO... C'È UNA DONNA CHE OSTACOLA LA MIA CARRIERA...

NON DIRMI ALTRO, DIANA... DAMMI IL SUO NOME ED INDIRIZZO. IL RESTO È AFFARE NOSTRO...

SI CHIAMA LOUISE MONTIEL. VIVE SOLA IN UN VILLINO SUL LAGO DI LUGANO.

"MI PROMISE CHE DOPO POCHI GIORNI NON AVREI AVUTO PIU' PROBLEMI... ERO STUPITA DELLA MIA FREDDEZZA... FORSE È VERO CHE IL SANGUE NON MENTE... E POI, PER NESSUNA COSA AL MONDO AVREI RINUNCIATO AL MIO UOMO ED ALLA MIA FELICITÀ..."

"PASSARONO ALCUNI GIORNI, POI ANTONY VENNE A TROVARMI..."

TUTTO A POSTO, SORELLINA. QUELLA DONNA NON POTRÀ PIU' DARTI ALCUN FASTIDIO...

MA... BENE... COME È ANDATA?.. DIMMI..!..

PRATICAMENTE NESSUN PROBLEMA. UN NOSTRO UOMO L'HA TENUTA SOTTO CONTROLLO PER QUALCHE GIORNO. SEMPRE SOLA. PURTROPPO, MENTRE STAVAMO CONCLUDENDO...

M.T. CONTINI * L. ARDUINI

... È ENTRATO IN CASA IL MARITO. COMUNQUE, TUTTO O.K. BABY, INVECE DI UNA ***NE ABBIAMO ELIMINATI DUE!***

Fine

Oggetto sessuale

CIAO.

EHI... CHE È QUELLA FACCIA? CHE TI E SUCCESSO?

...È CHE NON MI PIACE CHE MI CONSIDERINO UN OGGETTO DI DESIDERIO, MI CAPISCI, NO?

Testo e disegni : Horacio ALTUNA

L'urlo di poi
PERIODICO DI INTERVISTE, INCHIESTE, NOTIZIE E RECENSIONI
NUMERO 26

Una mattonata per Arcicomics

Avventure e disavventure del grande amore svanito fra il fumetto e l'ARCI

Forse non ve ne siete accorti, oppure non gli avete dato un gran peso, ma già da qualche numero *L'urlo di poi* non riporta più accanto alla testata il marchio dell'Arcicomics firmato da Luca Boschi, marchio con cui l'U.d.P. era nato.
Francamente l'indifferenza o la disattenzione verso questo piccolo cambiamento non mi è dispiaciuta affatto, ma due righe su questa faccenda vanno spese. Nessuno l'ha mai riferito ufficialmente, ma l'Arcicomics, associazione affiliata all'Arci, è morta da un bel pezzo, molto prima che la sua scomparsa venisse sancita su queste pagine con l'accantonamento del marchio. È morta a livello nazionale: a quello cittadino o regionale, infatti, molti club Arcicomics continuano a lavorare, e con tale impegno che le manifestazioni organizzate spesso superano i confini locali. Ma l'Arcicomics nazionale, l'organismo che doveva coordinare il lavoro delle varie associazioni, organizzare il tesseramento, creare un ponte comunicativo tra tesserati e mondo del fumetto e del cinema d'animazione, insomma dare all'associazione un carattere, quella non c'è più, e non si sa neanche di chi sia la colpa o il merito.
Per l'Arci, Arcicomics è stato solo un episodio folkloristico. Desiderosa di cavalcare tutte le tigri, qualunque tipo di tendenza, l'Arci non poteva rinunciare a rendere produttiva l'intuizione di alcuni sull'importanza, ormai riconosciuta, del fumetto e del cinema d'animazione come media popolari. Ma l'enorme carrozzone burocratico e politico - vera caratteristica dell'associazione - in mancanza di un organico progetto culturale, si affidava al volontarismo degli sfortunati incappati nelle sue reti. La mancanza di tale progetto era stata d'altra parte il primo responsabile del disastro economico dell'Arci, che ha inevitabilmente travolto le piccole neonate strutture, create con un carattere quasi sperimentale (sperimentale, per i vertici, era tutto quello che veniva affrontato

Segue a pag. 3

Un italiano a Parigi

Incontro con Gaetano Liberatore

Tonino che ci fai qui a Parigi, chi ti ha chiamato e perché?
C'erano delle possibilità di lavoro e ci sono venuto, ecco tutto. Non pago pochissimo di affitto, porco Giuda, ma è sempre meglio di quando a Roma, per undici anni, ho vissuto nella stessa stanzetta dovendomi rifumare la notte tutte le sigarette della giornata. Parigi mi piace, ma i parigini mica tanto, però.
Guadagni più che in Italia?
Senz'altro. Ho un contratto che mi impegna a lasciare ai francesi i diritti per tutto il mondo delle storie che voglio, ad esclusione dell'Italia. Così in Italia sono pagato le stesse cifre di prima ed in Francia il doppio. Dicevo che qua l'ambiente è abbastanza buono, vi si respira aria d'arte, forse perchè da quando esiste una compravendita di disegni originali il mercato del fumetto assomiglia molto a quello della pittura.
Vendi gli originali delle tue tavole?
L'ho fatto, ma adesso non ne ho più l'intenzione. Magari li regalo, ma se qualcuno vuole comprare le cose cho ho fatto e che mi piacciono me le deve pagare molto. Per un disegno di *Bordello*, per esempio, o per quella copertina di *Frigidaire* con la ragazza dall'occhio gonfio (che mi piace moltissimo) mi devono dare almeno quidicimila franchi. Se c'è

Segue a pag. 2

VENEZIA A STRISCE

Maschere, gondole e pugnali - Intrighi a fumetti nella Venezia dei Dogi" è il titolo d'una mostra che si terrà il prossimo mese di Ottobre nella sala del Consiglio di Quartiere di Marghera-Catene, organizzata dal Circolo culturale Pino Budicin con il concorso dell'Assessorato alla Cultura del comune di Venezia.
L'esposizione testimonierà l'itinerario "tenebroso" e mistificante della Serenissima - vista come luogo di congiure, violenze ed oscure trame del Potere - nel fumetto internazionale con agganci all'immagine popolare e il feuilleton. Articolata in tre sezioni (A proposito di tutte quelle congiure..., Ritratto di famiglia con complotto, La Venezia che visse due volte) la mostra, curata da Claudio Dell'Orso, proporrà anche un catalogo illustrato con presentazione dell'on. Mario Rigo.

Le 110 pillole, di Magnus; Ed. Nuova Frontiera; 50 pagine, 9.500 lire.

È senz'altro il libro più erotico dell'anno. Anzi, del decennio. Un disegno così raffinato, così perfetto, unito al testo di un capolavoro della letteratura erotica cinese, danno vita ad un vero e proprio capolavoro del fumetto. Quando era apparso a puntate su Totem nei mesi passati, le vignette più audaci erano state censurate a colpi di pennarello nero; oggi che esce in albo in edizione integrale, lo possiamo leggere completo di tutte le vignette e di tutte le più fantasiose posizioni. Il disegno di Magnus raggiunge in questo lavoro il punto massimo di bravura, una vetta vertiginosamente alta, ed avrebbe forse meritato di essere pubblicato a colori ma anche in bianco e nero si riesce a cogliere tutto il suo straordinario vigore. *(L.B.)*

Un italiano a Parigi

Segue da pag. 1
un pazzo che accetta questa cifra, va bene. Ma non ha senso che una tavola sia considerata come un quadro. Il fumetto è un qualcosa di industriale, ripetitivo, che nasce per essere riprodotto in migliaia di esemplari. Io difficilmente comprerei una tavola di qualcun altro.

Ranxerox ha avuto molto successo negli U.S.A., vero?

Sì, lo hanno pubblicato su *Heavy Metal*, mettendo in copertina quel disegno in cui Rank abbraccia una donna con una bandiera americana sullo sfondo. Me l'hanno pagato un casino di soldi. 750.000 dollari. È così che mi va di lavorare.

Secondo te perché in Francia il fumetto va meglio che da noi?

Che ne so? Dipenderà dalla mentalità della gente. Nei paesi latini c'è una specie di culto dell'arte, e in Francia specialmente il fumetto ha una sua dimensione culturale. In fondo in Italia il livello medio dei fumetti letti dalla gente è quello degli *Intrepidi* e dei *Lanciostory*. Io non so francamente se preferirlo a quello dei francesi, comunque. Forse è meglio leggere, buttare via, e ricomprare se si vuole rileggere. In Francia è normale invece comperare una rivisita per leggersi una storia a puntate, comprare l'album che la contiene tutta intera, ricomprarsi la ristampa dell'album che ha una copertina diversa dalla prima edizione... Poi c'è tutto un mercato di fumetti vecchi che vengono acquistati dai collezionisti... È proprio un modo di fare diverso.

E nella tua esistenza quotidiana che cosa è cambiato?

Adesso sono più calmo. A Roma non riuscivo più a sopportare gli affari in cui venivo coinvolto. Qui sono un disegnatore e basta, per fortuna, mentre a Roma c'erano continuamente le pippe del giornale che si stava per fare ma che poi non si faceva mai, e tutta una serie di questioni redazionali e amministrative di cui non mi fregava proprio niente. Io avevo voluto chiarire subito che mi interessava fare solo il disegnatore ma alla fine venivo coinvolto lo stesso in tutt'altre faccende. Meglio qua. Anche perchè a Roma, nella casa dove vivevo, ero l'unico ad avere la televisione e quando lavoravo mi trovavo sempre dietro le spalle una decina di persone che stavano a guardare i telefilm o me che disegnavo. Era pazzesco. Qui invece mi considerano un po' una vedette. Mi chiamano spesso per intervistarmi, per esempio. All'inizio rifiutavo sempre perchè non parlavo troppo bene il francese e non mi andava di essere preso per il culo; anche con un interprete a disposizione non puoi mai ribattere veramente come vorresti.

Quando sei arrivato a Parigi ti hanno subito contattato dei critici di fumetti?

Non proprio. I rapporti con la stampa consistono quasi solo in inviti a manifestazioni in cui sono chiamato a fare dediche sui miei fumetti. Mi chiedono le "dedicas", come dicono i francesi. Una volta sono stato a scrivere "dedicas" per due ore di seguito, un'altra sono entrato ad un meeting alle cinque e ne sono uscito alle dieci e mezzo di sera. Ho fatto centinaia di "dedicàs". Non ne potevo più. "Dedicàs", "dedicàs", m'avete scassato 'o cazz. In Italia è tutta un'altra cosa. Vai a Lucca e nessuno ti chiede niente. In Italia è molto meglio. L'Italia è la mia terra.

Tu escluso, anche gli altri fumettari italiani vendono bene in Francia?

Io non vendo moltissimo, Manara vende molto di più. Ma in effetti il fumetto italiano è molto ben considerato; mi hanno detto che quelli che vanno meglio sono Pratt, Manara e io. Poi vengono Buzzelli e Jacovitti, bravissimo. Quando descrisse la guerra tra nordisti e sudisti, in un storia di Cocco Bill, mi fece morire dal ridere. Trovai per terra l'albo che conteneva quella storia, quando avrò avuto una decina di anni, e fu una delle poche volte in cui riuscii veramente a ridere con un fumetto. Un'altra fu quando lessi *Asterix* per la prima volta, e ogni tanto sono riuscito a ridere anche con Paperino. Topolino invece no, mi faceva solo incazzare. E poi ho sempre odiato i tre nipotini almeno quanto invece ammiravo Gastone, che era una proiezione materializzata dei miei desideri, dato che riusciva a spendere dei soldi senza lavorare per guadagnarseli.

Non credi che i francesi siano a corto di idee?

La produzione italiana è migliore di quella francese, e i francesi la comprano per questo. Tutti meno *Metal Hurlant* che credo voglia fare la politica di vendere le sue storie senza comprarne altre.

Quale disegnatore italiano preferisci?

Andrea Pazienza, che è il migliore di quelli adesso in circolazione. Come tecnica non ha rivali, e spesso ha anche delle trovate geniali nei testi. La migliore delle sue storie, comunque, resta sempre *E per me un ancomarzio*, su *Cannibale*, dove i personaggi parlano in un modo stranissimo.

Parlavi prima di Metal Hurlant. *Quando è avvenuto il tuo incontro con i redattori di quella rivista?*

È avvenuto poco dopo la pubblicazione delle mie prime storie su *Cannibale*, che ho portato in visione a Dionnet per proporglielo. Erano la storia del mongoloide, *Ti amo' amo e Saturno contro la terra*. Con Dionnet c'erano anche Ives Chaland e Moebius, che mi elogiavano tanto, ma non mi hanno però acquistato i diritti delle tavole perchè avrebbero preferito delle avventure originali. Nel 1980 presentammo *Frigidaire* a Lucca, che conteneva anche le tavole a colori di *Ranxerox*, e quando Dionnet le vide mi dette un appuntamento, ma poi non lo rispettò! A quel punto le cedetrti a Salvi, che allora dirigeva *L'Echo des Savanes*. Quando *L'Echo* cambiò gestione Dionnet mi scrisse quattro o cinque volte chiedendomi i diritti di *Ranxerox*, e che era disposto a pubblicare anche qualsiasi altra delle mie vecchie storie. Ma come! Se gliele avevo portate a domicilio un paio di anni prima quando magari poteva prenotarsi anche *Ranxerox!* Allora gli ho chiesto: E a Lucca perchè non hai rispettato l'appuntamento? E lui: sono stati degli equivoci, dei malintesi... A Dionnè, l'equivoco può capitare una volta, e io mica so' scemo! Poi Dionnet mi aveva anche proposto di fare 800 illustrazioni per un libro di Jodorowski, ma io non mi sono fatto più vivo, in quell'occasione, e ho fatto male.

Filippo Scozzari e Andrea Pazienza dicono di dover guadagnare tanto adesso perché forse il loro successo non durerà molto nel tempo.

La penso così anch'io. Bisogna battere il ferro quando è caldo. Solo che Filippo questo pensiero non lo mette in pratica, lavora più di tutti gli altri e prende uno stipendio fisso dal giornale. Se invece si facesse pagare un tanto a tavola guadagnerebbe molto di più.

JOHANNA

Ma tu i soldi che guadagni li metti da parte?
No. Mi spendo tutto. Che devo fare? Aspettare la vecchiaia?
C'è qualcosa che rimpiangi del periodo Cannibale?
No, assolutamente niente. È stato bello, come pure l'esperienza dei primi *Frigidaire*, come anche questa mia vita parigina, a parte i problemi con la lingua. Sono uno zotico che difficilmente riuscirà a diventare un cittadino.
I lettori di Ranxerox in Francia sono dello stesso tipo di quelli italiani?
Ci sono molti più adulti, che leggono i fumetti in Francia (e non se ne vergognano) e forse *Ranxerox* è apprezzato molto più da loro che dai ragazzi. I francesi leggono molto, sapete. Più di noi. Io invece non ho mai letto un libro in vita mia. Due o tre, forse....

Qual'è il futuro di Ranxerox?
Ranxerox non ha troppo futuro, *Ranxerox* è presente. In un documentario americano ho visto che il centro di Detroit è pieno di costruzioni che avrei potuto disegnare in un mio fumetto, tutte case vecchie e disabitate. Le mie però sono un po' diverse in definitiva; sono case medioevali che ancora conservano cornicioni e bassorilievi bellissimi con sopra incrostazioni e aggiunte moderne.
Da quando ti sei trasferito a Parigi sono diminuiti i tuoi rapporti con Stefano Tamburini, autore e sceneggiatore di Ranxerox?
No, ci sentiamo per telefono tutti i giorni. Abbiamo lavorato esattamente come quando stavo in Italia, ma a volte la posta ci fa aspettare un sacco di tempo, e dopo che disegnato le vignette a matita non mi arrivano mai i testi di Stefano.

Che significa? Vuoi dire che hai disegnato i personaggi senza sapere che cosa dovevano dire?
Si. Stefano mi manda il soggetto col numero di vignette che dovevo disegnare per ogni pagina e le indicazioni generiche di quello che avrei dovuto rappresentare. Le inquadrature, le scenografie e le caratterizzazioni dei personaggi sono un compito mio. È un buon metodo di lavoro, perchè non sarei riuscito mai a rispettare delle sceneggiature molto dettagliate.

Ma saresti in grado di cambiare il tuo stile di disegno se una storia ed una sceneggiatura lo richiedessero?
L'ho fatto per anni, quando lavoravo in pubblicità e disegnavo le copertine per la RCA. Adesso per esempio ho a casa un disegno di Touluse Lautrec. Solo che l'ho fatto io, coi pennarelli, anche se lo stile è identico al suo.
Quindi il tuo modo di disegnare è proprio quello che preferisci, non sei costretto ad usarlo perchè non puoi assumerne altri.
Non l'ho scelto, è venuto da solo. Potrei anche fare un disegno alla Carpinteri, ma non lo sentirei mio. Nessuno si impone mai come disegnare, ma lo fa come gli piace. Se poi piace anche gli altri, tanto meglio.
Com'è avvenuto il tuo incontro con Frank Zappa?
Pare che a Frank Zappa si sia avvicinata una che se lo volesse scopare e che aveva in mano una copia di *Ranxerox*. Zappa l'ha visto, gli è piaciuto moltissimo, e ha deciso di venire a conoscerci quando sarebbe passato per Roma. Così ci siamo incontrati all'Excelsior, e siamo andati insieme a cena a Napoli. Dopodichè ho fatto la copertina del suo LP. Gli ho anche fatto un altro disegno più piccolo, che però non gli è piaciuto nemmeno tanto perchè non ha i colori tipici di *Ranxerox*, ma è fatto coi toni grigi che piacciono a me. L'ha preso, ma mi ha detto che non me lo poteva pagare molto. Fa niente, per un amico...

a cura di Luca Boschi, Stefano Cristiante, Flavia Fiorentino, Luca Raffaelli.

Arcicomics

Segue da pag. 1
con questo atteggiamento: "stiamo a vedere, tanto non c'è nulla da perdere"). Così, e neanche in questo caso si sa bene di chi sia la responsabilità, annualmente l'Arcicomics veniva rifondata con la promessa che le cose sarebbero state fatte per bene e con preventivi economici che non erano pensati poi male. Ogni anno si ricominciava il lavoro con un grandissimo entusiasmo ma che già veniva messo alla prova dal primo straziante obiettivo, quelllo di coprire i buchi lasciati scoperti l'anno precedente.
Tante persone sono passate sotto la baracca di Arcicomic (il sottoscritto pensa di averle conosciute tutte, tranne una o due di quelle che hanno avuto la ventura di partecipare al piccolo periodo di Arcimics nazionale a Milano) e tutte sono state a dir poco eroiche nel loro impegno: Carla Recchi, Corrado Truffi, Fabio di Iorio, Omero Ciai, Donella Luzzetti, Sandro Pellò, Tazio e tanti altri. Quando la sede è stata Roma quasi sempre ho avuto l'onore di essere il responsabile di una barca che l'Arci lasciava alla deriva con l'acqua che entrava da tutte le parti. Si firmavano impegni precisi tra la grande associazione e l'associazione affiliata. L'Arcicomics prendeva a sua volta accordi per portare avanti iniziative o per far partire il tesseramento, e subito cominciava la scandalosa manfrina dell'amministrazione che non aveva soldi, che i conti bisognava rifarli e via di questo passo. Un anno abbiamo avuto la fortuna di riscuotere a maggio i fondi stanziati per l'ottobre precedente, e queste assurde negligenze nei confronti di accordi presi causavano, come si può immaginare, incredibili disagi a chi lavorava e a chi era tesserato all'Arcicomics. Ci si doveva scusare sempre con i soci (ho dovuto chiedere venia per colpe cui ero assolutamente estraneo) con i fornitori e anche con le nostre entrate, umiliate da quest'ingiusto fardello di pene. Insomma, tante volte ci abbiamo rimesso di tasca nostra, tante volte tutti i collaboratori dovevano pregare l'amministrazione di dare loro almeno lo stipendio di cinque mesi prima mentre all'interno dell'Arci si continuavano a fare grandi progetti o si parlava del ruolo da assumere all'interno dell'area produttiva. Finalmente, ormai è più di un anno, l'Arcicomics è stata chiusa dalle stesse persone che l'avevano portata avanti con tanta caparbietà. In quei giorni fatidici si sono svolti pochi colloqui con alcuni pezzi grossi dell'Arci (ma mai i pezzi più grossi: quelli non si sono mai fatti vivi) che hanno consigliato i dimissionari di non chiedere ancora all'amministrazione quello che l'Associazione doveva loro: tanto sarebbe stato inutile. Piuttosto, perché non parlare di un nuovo progetto, bla bla bla bla? Il progetto era grande, grandissimo e molto interessante; è stato scritto e sta ancora chiuso in un cassetto che conosco bene. Quando accadevano le ultime fasi di questa storia avvilente, la grande associazione si preparava ad una nuova campagna d'immagine, iniziata con un grande manifesto su cui era scritto: l'Arci è civile.

Luca Raffaelli

DAL FEUILLETON AL FUMETTO, di Carlo Bordoni e Franco Fossati; Editori Riuniti; 160 pagine; L. 7.500.

Ottobre, quella stagione matura che cade nel cesto del tempo come un grappolo dorato ammaccato per la sua caduta, è il periodo che meglio s'intona alla lettura di questo volumetto che Franco — un libro dopo l'altro — Fossati ha vergato al 50% col prof. Bordoni, ed in cui vengono esaminati origini e sviluppi della paraletteratura e della novellistica popolare, dal fotoromanzo alle telenovelas, dal rosa al giallo, dal feuilleton al fumetto, come recita il titolo. Chi desidera un saggio storico sul fumetto non troverà pane per i suoi denti in questo «libro di base», che nella sua ampia bibliografia rimanda comunque a indagini più specifiche e approfondite. Fossati e Bordoni ricercano piuttosto i legami occulti tra generi apparentemente lontani tra loro, riuscendo ad appagare le esigenze di un pubblico medio, non troppo scafato in materia ma che, se interessato anche solo un pochino, può essere stimolato ad andare avanti nella ricerca dopo la lettura del volume. Il futuro studioso può anche svolgere il materiale di ogni capitolo per scriverci a sua volta un libro nuovo, mentre il lettore demotivato può trascinarsi dietro *Dal Feuilleton...* per consultarselo mentre ripesta gli acini nel tino o attende vanamente che il cavedano abbocchi nei sempre più lividi pomeriggi domenicali. *(L. Bo.)*

TANGO, COMPAGNI!

Tango, come forse non tutti sanno, è il supplemento satirico che L'Unità, quotidiano del PCI, pubblica ogni lunedì. Diretto da Sergio Staino, ha riscosso un notevole successo sia tra i regolari lettori del quotidiano sia al di fuori dei fedeli di quel giornale, anzi forse ha riscosso più favori all'esterno che all'interno del partito.
Il fatto è che almeno il 50% della settimanale porzione di satira, viene rivolta proprio all'interno del partito. Chi sbeffeggia Napolitano, chi ridicolizza D'Alema, chi se la prende con Cossutta. Ma niente paura, perché non si tratta di discorsi fra esperti, di battute per intenditori interni al meccanismo, bensì di critiche e battute che sembrano più venire dall'esterno, da senza tessera, da semplici autori di satira che, finalmente, non solo hanno trovato l'occasione di scoccare i propri strali senza che i bersagliati se la prendano a male, ma addirittura di pubblicarli a spese dei bersagliati. Anche se in verità sembra che L'Unità paghi dei compensi molto esigui.
Adesso, per chi non ne abbia mai sentito parlare e per chi se abbia sentito parlare ma non abbia mai voluto acquistare L'Unità, si presenta l'occasione adatta per farsi quattro grasse risate. *Tango* è andato così bene, infatti, che i primi 10 numeri sono stati ristampati e pubblicati in un albo che riporta, ovviamente, la stessa testata. Sulla copertina appare lo stesso autorevole direttore del settimanale che, battagliero, annuncia: «Chi s'incazza è perduto...» brandendo un minaccioso spadone. Forza, tirate fuori 5 mila lire e leggete le migliori vignette di satira politica di Vincino, Angese, Staino, Giuliano, Cavezzali, Perini, Pazienza... ed altri in ordine sparso. *(L. B.)*

APPENDICE PER TANGO

Dopo un inizio stentato, che quasi dimostrava come la maggior parte dei disegnatori satirici fossero ormai incapaci di fare il proprio dovere, Sergio Staino e Tango sono riusciti a salvare la satira italiana, dimostrando che si può essere spiritosi, e anche cattivi, perfino su un giornale di partito. Nattango ha fatto scattare l'interesse generale, quando il miglioramento era stato già evidentissimo. La redazione dell'U.d.P. porge i più vivi complimenti al direttore e a tutto lo staff del supplemento (particolari congratulazioni a Michele Serra e Fabio di Iorio) per aver di nuovo dato un senso a Spadolini, Andreotti, Natta e tutti gli altri.

Telefonate brevi

Continua, da parte de L'Isola Trovata, la pubblicazione in albo a colori delle storie di Ken Parker già apparse nella vecchia pubblicazione formato *Tex*, o, a puntate, in rivista. Tra i due trend di questo personaggio ci schieriamo decisamente dalla parte del primo, nato nell'epoca in cui Berardi e Milazzo non si sentivano ancora in dovere di proporre un fumetto «popolare ma non troppo» ed in cui alla narrazione fluente si accompagnava un disegno appena appena fuori dei canoni della storia da leggersi tutta d'un fiato, in cui la grafica non dovesse distrarre dalla trama attirando su di sè troppe attenzioni. L'esame finestra tra i due periodi Kenparkeriani è adesso possibile agevolmente, dato che, in collane diverse, escono in contemporanea storie delle due divese epoche. Tra gli albi in circolazione uno dei migliori è *Uomini, bestie ed eroi*, (L. 6.000, pagg. 52), che ripropone la famosa avventura in cui sono coinvolti i principali eroi del fumetto western, Cocco Bill a parte, ed in cui si autoritraggono anche gli stessi Berardi e Milazzo.

Dopo *L'Unità* con *Tango*, anche *Paese Sera* ha il suo supplemento satirico, la cui diffusione è per il momento limitata alla toscana. Si chiama *Topo Sera* ed esce ogni giovedì, curato da Gianni Falsettini e Massimo Cavezzali con l'aiuto dei giovani disegnatori che avevano dato vita, qualche mese fa, alla rockrivista *Harno*!

Un nuovo autore si aggiunge alla già nutrita schiera dei Disney italiani: Lino Gorlero che, dopo un biennio di collaborazioni con lo Staff di IF, ha pubblicato la sua prima storia da autore su *Paperino Mese* di luglio: *Topolino e la donna del banco dei pegni*. Dice di ispirarsi al Gottfredson degli anni '30, ma risente moltissimo dell'impronta del suo maestro Alberico Motta.

Buon Natale con Walt Disney è il titolo di una delle strenne che Mondadori ha preparato per il prossimo Natale, curata nei disegni da Luca Boschi, Federico Fiecconi e Marcello Garofalo. I diritti del volume sono già stati venduti in parecchi paesi stranieri, tra cui gli stessi Stati Uniti, per i quali Giovambattista Carpi, autore della copertina, è un validissimo lasciapassare. Le illustrazioni sono state realizzate seguendo una tecnica particolare: disegno a lapis fotocopiato e ricolorato successivamente in modo da sembrare fotogrammi di film che in realtà non sono mai usciti. Il tutto per ottenere l'effetto xerox che, dalla *Carica dei 101* in poi, è una costante dei film di animazione dei principali studi del mondo. Le storie sono riduzioni di corto e mediometraggi, di libretti già pubblicati in passato, e di storie a fumetti dei primi anni '50, il cui stile doveva essere omogeneizzato a quello più spigoloso e frastagliato dei film degli ultimi 20 anni.

Dal 26 ottobre al 2 novembre si terrà a Lucca la 17ma edizione del *Salone dei comics, del Cinema di animazione e dell'illustrazione*, che festeggia il ventennale delle sue presenze nel capoluogo e che si chiama per questo *Lucca 20 anni*. Moltissimi gli appuntamenti da non perdere, sui quali vi informeremo nei prossimi numeri. Da segnalare, tra l'altro, le grandi mostre dedicate a Guido Buzzelli, Walter Molino, Lele Luzzati, Friz Freleng, Fabrizio Del Tessa. Inoltre rassegne di Computer animation, selezioni di films dai festival di Zagabria, Annecy, Hiroshima, Oberhausen, Varna e Toronto, ed una esauriente rassegna della produzione italiana degli ultimi due anni.

La Kermesse lucchese è anche un'ottima occasione per le case editrici di usufruire di una vasta platea internazionale cui sottoporre le proprie produzioni specializzate. Per esempio, a Lucca uscirà il numero speciale di *Exploit Comics* dedicato all'umorismo italiano, che andrà a costituire la più esauriente guida sull'argomento mai realizzata sin ora, completa anche di scheda biografiche di fumettisti di solito ignorati, nonché di saggi storico-critici degli esperti in materia più accreditati. Dato che la rivista sarà tirata in appena 500 copie, il consiglio è di prenotarla in tempo, inviando 15.000 lire a Editrice GAF, via S. Michele a Rovezzano, 50136 Firenze.

Non uscirà invece il volume monografico della Glittering Images dedicato all'opera di Hugo Pratt. Dai cassetti del suo studio di Malamocco, Pratt ha infatti cavato fuori un numero di tavole e disegni così ampio da far prevedere un volume molto più ponderoso del previsto e quindi più lungo da realizzare. I materiali risaliranno addirittura ad una serie di quaderni degli anni '30 i cui schizzi nessuno aveva mai veduto, Hugo escluso, prima della loro estrazione dal cassetto.

Lorenzo Mattotti, con la sua *Fuochi*, si è aggiudicato il premio della migliore opera a fumetti dell'anno alla terza edizione del *Salon del Comic* di Barcellona. Come miglior disegnatore è stato nominato l'americano Howard Chaykin, Carlos Trillo come miglior sceneggiatore, *A Suivre* come migliore rivista. Il vincitore per il settore «Obra completa», che potrebbe suonare come il lucchese «Una vita per il cartooning», è stato infine Milton Caniff.

(a cura di Luca Boschi)

MEGLIO CHE BALLARE

È uscito il secondo numero di *Foxtrot!*, rivista di fumetti edita grazie all'attività di un gruppo di giovani autori che si sono messi in proprio per poter far arrivare i loro lavori al grande pubblico. In effetti la rivista non è ancora ben distribuita, e si può trovare solo nelle edicole maggiori.
Gli autori, anche se giovani, sono bravi e, soprattutto, non ricorrono all'emulazione acritica di qualche grande maestro del fumetto. Molto spesso infatti si vedono giovani autori che rifanno Pratt, rifanno Manara, rifanno Magnus, senza nemmeno sapersi avvicinare di un palmo. Se il rifarsi ad uno stile di disegno può essere utile, è necessario che questa ispirazione esterna venga supportata da una reale e sostanziosa capacità narrativa. Altrimenti si assiste a spiacevoli episodi, tanto che autore e storia vengono subito dimenticati.
Anche se a volte zoppicanti nella sceneggiatura, a volte ondeggianti verso l'ingenuità, pur tuttavia queste tavole pubblicate su Foxtrot! hanno il pregio di dimostrare talento e passione, cosa che di questi tempi già scarseggia. Gli autori di *Foxtrot!* hanno il merito di essere fra i pochi che ancora fanno fumetti umoristici, mentre tutti gli altri disegnatori italiani (tranne Silver, con il suo Lupo Alberto) sembrano più che altro impegnati a disegnare belle donnine con seno prominente, fianchi procaci e deretano abbondante. Se poi andiamo a leggere le storie pubblicate e le troviamo di piacevole lettura, ecco un'altra buona ragione per andare a cercare un'edicola che venda questa rivista. *(L. B.)*

50 NUMERI di ETERNAVIGAZIONE

ALLORA, BOLENGO, SIAMO GIÀ IN DISEGNO. QUESTA CELEBRAZIONE DEI 50 ETERNAUTI VA O VIENE?

UN MOMENTO, SEMMIDE! FINISCO L'ULTIMO CONTO.

NON SAREMO RETORICI: E IL 50º NUMERO DEL MENSILE!

DATI ALLA MANO, SE FOSSE STATO UN SETTIMANALE, ESCLUDENDO UNA VACANZA A NATALE ED UNA A PASQUA (52-50=2), ESSO COPRIREBBE UN'INTERA ANNATA!

...E, PER NON SPRECARE NULLA, IL LETTORE DOVREBBE CONSUMARE IN MEDIA 15 PAGINE AL GIORNO! (108 PAGG. :7 GIORNI = 15 PAGG. E AVANZA TRE).

MA... QUANTI LETTORI VANTA L'ETERNAUTA? OGNI NUMERO VENDE TRA LE 15.000 & LE 30.000 COPIE. MA, MI VOGLIO RROVINARRE, MI SSONO CCOMPLETTA-MENTE IMPASSITTO, IO VI DICCO CHE MI SA CHE NE VENDE ANCHE 35.000!

OLÈ!

BRAVVO! AGGIUDICATO!

SLAQ!

SDENI!

...CALCOLANDO CHE OGNI COPIA IN MEDIA VIENE LETTA DA 4 LETTORI, CHE SE LA PASSANO: 35.000 x 4 = 140.000 DI AUDIENCE!

QUESTO PER OGNI NUMERO! MA OGNI ANNO NE ESCONO ALMENO 11 (SENZA STRAFARE), QUINDI 140.000 x 11 = UN MILIONE E CINQUECEN40!

...E DATO CHE SIAMO AL 5º ANNO DI VITA, IN TUTTO FA 7.700.000!

SENZA CONTARE GLI ABBONATI CHE, NON ESAGERO, SARANNO CIRCA 20.000! QUINDI 20.000 PER 11 NUMERI, = 220.000! CHE VANNO SEMPRE MOLTIPLICATI PER 4, E FA 880.000! PIÙ I 7.700.000 DI PRIMA, UGUALE 8.580.000!

IL CHE, PER 5 ANNI, È PARI A 42 MILIONI E 900.000 LETTORI!

E I NUMERI DATI IN OMAGGIO (MOLTIPLICATI PER 4 E PER 5)? E QUELLI SULLE BANCARELLE DEI RIVENDUGLIOLI, CHE SONO GIÀ STATI LETTI DA 4 PERSONE E SARANNO LETTI DA ALTRE 4, PIÙ IL RIVENDUGLIOLO?

TROMP! TROMP! TROM, P!

E I PORTOGHESI CHE LO LEGGONO DI NASCOSTO IN TRAM? (X4 E X5)? E I VICINI DEI PORTOGHESI? E GLI SPAGNOLI?

E GLI STESSI REDATTORI DELL'ETERNAUTA? (MOLTIPLICATI X 4 E X 5?) E QUELLI DELL'URLO DI POI (MOLTIPLICATI PER 20)? E I LORO PARENTI CHE LO SBIRCIANO IN CASA? E I LORO VICINI DI PULLMAN (PER 20 E PER 5)?

INSOMMA, TUTTI, **TUTTI** GLI ITALIANI LO LEGGONO, ANZI, NE LEGGONO 2 COPIE PER NUMERO!

...E NOI, NOI RECENSORI CAPO, CHE LO LEGGIAMO PER LAVORO E PER DILETTO, MOLTIPLICATI PER 4 E PER 5!

MENO UNO.

PERCHÉ **MENO 1,** BOLENGO?

UNA VOLTA HO FATTO UN VIAGGIO IN AUTOBUS CHE AVEVO SCORDATO LA COPIA A CASA! ANF!

LUCA BOSCHI

ZANZIBAR
AI/N.4 FATTI, NOTIZIE E PERSONAGGI DEL MONDO DELLA FANTASCIENZA 10/1986

Un giornale elettronico per la fantascienza ed il fumetto

Tramite computer e telefono è adesso possibile ricevere notizie e scambiare opinioni e messaggi

Grazie alla collaborazione fra la nostra redazione e il servizio telematico MC-Link gestito dalla rivista MC MICROCOMPUTER, è entrato in funzione a Roma da Lunedì 28 Luglio 1986, il primo giornale elettronico al mondo di fantascienza e fumetti. 24 ore su 24 di tutti i giorni, feriali e festivi, qualunque appassionato, con una telefonata da qualsiasi parte d'Italia, può trovare:
— un notiziario continuamente aggiornato con tutte le novità editoriali, libri, riviste e fanzine, con i dati dell'editore, dell'autore, il prezzo e cenni sul contenuto:
— annunci e comunicati di club e case editrici;
— comunicati sulle attività dei club e su incontri e convegni;
— un elenco di club e fanzine;
— segnalazioni e recensioni di libri ed albi;
— schede biografiche di autori ed interviste;
— annunci di scambio e vendita fra privati;
— offerte e cataloghi di librerie.
Oltre a leggere le notizie e gli annunci già esistenti, può inserire comunicati, commenti, notizie ed annunci di sua iniziativa, che resteranno a disposizione per essere letti da chiunque altro a sua volta si metta in comunicazione con la banca dati. Inoltre ad ogni utente viene assegnata una casella di posta elettronica ed ha quindi diritto ad utilizzare la posta elettronica per scambiare messaggi privati con ogni altro utente, sia esso residente nella stessa città od in qualsiasi altra località, a qualsiasi ora.
Il giornale elettronico e tutti gli altri servizi sono **del tutto gratuiti** e vi si può accedere tramite un qualunque telefono e qualsiasi tipo di home o personal computer (Commodore 64 o 128, Sinclair Spectrum o QL, Apple // o MacIntosh, IBM, Olivetti ed ogni altro...). È poi necessario un modem ed un programma di comunicazione. La nostra redazione è a disposizione per dare tutti i possibili chiarimenti tecnici.
Per accedere alla banca dati l'utente, dopo aver predisposto il computer, deve formare con il telefono il numero di Roma **(06) 45.10.211.** Telefonando allo stesso numero, senza computer collegato, si può ascoltare solamente un incomprensibile sibilo: è la *voce* del computer.
L'accesso, la consultazione, la lettura e la scrittura sono, come dicevamo, completamente gratuiti. È possibile accedere alla banca dati da qualsiasi località, a qualsiasi ora, utilizzando un qualsiasi computer. Non vediamo strumento migliore e più adeguato all'interscambio di notizie ed opinioni, per una più veloce ed efficace circolazione delle idee. Nell'epoca dei computers e della telematica, è questo un modo molto adatto a festeggiare i 50 numeri de L'Eternauta guardando verso il futuro e cercando di anticiparlo.
Chi volesse inviarci lettere, comunicazioni o collaborazioni tramite questo nuovo servizio, può indirizzare i messaggi alla casella **MC0085** se diretti a Zanzibar oppure alla casella **MC0099** se diretti a L'Urlo di poi. L'arrivo della lettera è sempre garantito ed avviene nel giro di 5 secondi dalla spedizione, la ricezione viene segnalata con data ed ora di lettura del messaggio. Inoltre, poiché questi messaggi arriveranno direttamente sui computers con i quali lavoriamo, sarà più facile e veloce la risposta in privato oppure l'inoltro in tipografia per la pubblicazione. Ma anche per chi si limiterà a leggere i notiziari di fantascienza e fumetti vi sarà un vantaggio, poiché gli articoli di Zanzibar e de L'Urlo vi vengono inseriti con un mese di anticipo sull'apparizione in edicola!

Luigi Bruno

ASSEGNATO IL VII PREMIO TOLKIEN DI NARRATIVA FANTASTICA

I giovani di questa seconda metà degli Anni '80, secondo quanto risulta da alcune inchieste giornalistiche, privilegiano l'avventura, l'evasione, il fantastico in tutte le loro forme, e rifiutano il realistico che ha troppa dipendenza dalla realtà di ogni giorno. Una dimostrazione di questa interessante tendenza è fornita dal Premio Tolkien, che prende il nome dal famoso autore della trilogia de «Il Signore degli Anelli», l'unico premio in Italia che ormai dal 1980 segnala la migliore narrativa fantastica *inedita*. La settima edizione si è svolta a Montepulciano (Siena), in occasione del XII congresso annuale degli appassionati di fantascienza e fantastico. Nella sezione racconti ha vinto *Cielo d'autunno* di Luigi de Pascalis (Roma), seguito da *La vendetta della paura* di Alessandra Postal Degasperi (Trento) e da *Koan* di Antonio Tafuri-Lupinacci (Genova). Nella sezione romanzi brevi ha vinto *La villa morta* di Fabio Biasio (Campodarsego, Padova), seguito da *Il delirio* di Enrico Passaro (un diciannovenne romano rivelazione di quest'anno) e da *Il Signore della Morte* di Claudio Asciuti (Genova). Ai vincitori va un premio di mezzo milione, mentre tutti i finalisti saranno come sempre pubblicati in due antologie dell'Editore Solfanelli di Chieti promotore del premio sin dal suo esordio.
La giuria (Oreste del Buono, presidente, Gianfranco de Turris, Mario Bernardi Guardi, Claudio De Nardi, Giuseppe Lippi e Renato Pestriniero) non ha avuto un compito facile dato l'altissimo numero di partecipanti, superiore di molto, ad esempio, ad altri concorsi di narrativa «popolare», come il racconto giallo: 127 con 158 storie per i racconti; 13 con altrettante opere per i romanzi brevi. Il totale complessivo delle pagine ha raggiunto le 4600 (!). L'edizione '86 del «Tolkien» è stata caratterizzata anche da un alto numero di esordienti assoluti (52%) e di scrittrici (29%), nonché da una sempre maggiore preferenza dei partecipanti per tradizioni, miti, leggende e folklore nazionali. Il che è fedelmente rappresentato nelle graduatorie finali. L'VIII edizione del concorso è stata già bandita e per ogni informazione si può scrivere alla Segreteria: Via Vitocolonna 12, 66100 Chieti, telefono 0871/63210.

Le ultime elezioni, di Pete Davis; Feltrinelli editore, 236 pagine, 20 mila lire.

Leggendo questo libro vengono richiamati alla mente molti altri libri, film e fumetti, dal film *Blade Runner* ai fumetti di Enki Bilal, ma soprattutto il romanzo *Jack Barron e l'eternità*, di Norman Spinrad. Ambientati entrambi in un prossimo futuro nel quale l'avanzamento della tecnologia non riesce a stare al passo con l'incremento della popolazione, entrambi i romanzi hanno per protagonisti uomini dei media che devono fare da intermediari fra il potere e la popolazione. Lì Jack Barron era un divo della televisione, qui Wally Wasted, Grief e Milla Sharply sono rispettivamente un divo della televisione il primo, un boss del divertimento organizzato il secondo e della pubblicità la terza. Sullo sfondo in entrambi i romanzi troviamo una massa informe di umanità istupidita e abbrutita dalla televisione, dalla droga e dal sesso.
Alla base dei due libri, un potere politico che vuole diventare qualcosa di più di un semplice governo, che vuole durare molto di più di una semplice legislatura. In *Jack Barron* lo strumento per impadronirsi del mondo è rappresentato dall'immortalità, che verrebbe conferita a pochi eletti mentre tutto il resto del popolo finirebbe rapidamente i propri giorni a causa delle malattie che l'assistenza sanitaria non è più in grado di controllare. Ne *Le ultime elezioni* lo strumento è la morte stessa, che viene somministrata al popolo sotto forma di una droga che modifica la struttura cellulare. I ventenni diventano malandati come centenari, perdono braccia, gambe e pezzi di carne che si deteriorano a vista d'occhio, eliminando alla radice il problema della disoccupazione. Gli ospedali ormai sovraffollati oltre ogni limite si svuotano, facendo uscire dalla porta di servizio una fila interminabile di cadaveri.
Le trame del potere vengono casualmente scoperte proprio dagli uomini che dovrebbero per professione sostenerle ed assecondarle, le loro coscienze vengono messe a dura prova, finché decidono di utilizzare gli stessi strumenti di persuasione occulta per combattere gli uomini politici corrotti. In entrambi i romanzi le ultime pagine sono dedicate alla diretta televisiva che, organizzata a sorpresa, dovrebbe capovolgere la situazione svelando l'inganno al popolo intero. Ma mentre Jack Barron riesce nell'intento, dimostrando che i politici avevano organizzato un traffico di trapianti clandestini per ottenere la vita eterna, Grief e Milla Sharply cadono intrappolati nel loro stesso meccanismo e finiscono solamente per rendere il potere ancora più forte.

Luigi Bruno

THE ROCKY HORROR PICTURE SHOW

Il Rocky Horror anche in Italia

The Rocky Horror Picture Show, per chi non lo sapesse, è un film statunitense, come dice il titolo, di musica e di horror. Un film ma anche un mito, visto che esistono dei cinema che lo proiettano ininterrottamente da anni, sempre con un costante afflusso di pubblico. In tutto il mondo gli spettatori di questa pellicola si sono coalizzati in club, mentre viene commercializzato un grosso volume di merchandising legato ai personaggi del film e vengono pubblicati giornali e bollettini, cartoline, poster e dischi.
Un fenomeno di fanatismo che come intensità può reggere il paragone di quello che si è verificato per i Beatles, anche se non ha raggiunto la stessa diffusione, in parte a causa della scarsa attenzione che gli è stata dedicata dai mezzi di comunicazione e della cattiva distribuzione del film al di fuori dei paesi di lingua inglese.
Solo adesso, infatti, nasce anche in Italia una rivista interamente dedicata alle vicende dei personaggi e dei fans del Rocky Horror Picture Show. Curata da un gruppo di appassionati milanesi, *RHPS* è uscita sinora con un numero zero di prova, in vendita a lire 800, per verificare l'esistenza di un nucleo di fans di questo cult-movie. Stampata in offset, con abbondante dimostrazione di fantasia e di creatività, contiene fotografie, articoli, miniposter e cartoline postali sempre rigorosamente in tema. Un fumetto ricostruisce, per i non esperti, le vicende del film inquadratura per inquadratura.
In ottobre uscirà il numero uno, almeno 24 pagine, a lire 2.500. La fanzine verrà distribuita nelle principali librerie. Il numero zero ed i successivi possono essere richiesti anche a: *The Rocky Horror Picture Show, c/o Bellemo, via Gaeta 12, 20161 Milano.*

L'Estate di Helliconia, Brian Aldiss; Cosmo Oro, editrice Nord 528 pagine, 15.000 lire.

Prosegue il ciclo del Pianeta Helliconia di Brian Aldiss. Sono passati centinaia d'anni da quando la società *umana* di Helliconia è uscita dal torpore del Grande Freddo, che ha visto i conterranei, i nemici razziali Phagor ridurre parte della società umana in schiavitù.
Dal freddo intenso il clima si trasforma gradualmente, in un clima congeniale all'uomo e non agli irsuti nemici. Si invertono le parti: ora sono gli esseri umani a dominare. Il potere è il fattore eclatante della vita di questo pianeta, un potere che è contraddistinto da sue specifiche simbologie, legittimato dalla religione e mal sopportato dagli esigui centri del sapere e del commercio.
Intorno alle lotte di dominio si presenta una società in cui la conoscenza scientifica è vista fondamentalmente come un pericolo per le forme istituzionalizzate. La religione sacrale ottenebra la verità e costringe i pochi scienziati-umanisti a combattere per la propria sopravvivenza. Figura principale di questo secondo volume è il Re Jandol Anganol personaggio che racchiude in sé momenti di positività, con caratteristiche simili al «Principe» di Machiavelli, ad altri in cui la dicotomia tra *l'essere/il voler essere*, porta ad una sorta di comportamento psicotico. JandolAnganol racchiude in sé la tradizione culturale del pianeta (è tra l'altro discendente dei protagonisti che abbiamo trovato nel primo volume, *La Primavera di Helliconia*) ed anche la conflittualità che nasce con il confronto con le nuove conoscenze scientifiche, nuovi valori umani.
Ci sono diversi occhi che osservano le vicende, a tratti avventurose ed affascinanti, crudeli e fantasiose, del pianeta: sono gli occhi elettronici della base spaziale orbitante Avernus che generazione dopo generazione di scienziati e tecnici, studia e ritrasmette al-

la Terra le immagini dettagliate di Helliconia. E sul pianeta madre queste immagini arrivano dopo ben mille anni in una società che ha abbandonato i viaggi spaziali e che osserva la storia helliconiana come una gigantesca, aliena e intima telenovela...

L'Estate di Helliconia è un testo complesso, ricco di analisi antropologiche e sociologiche, degno della letteratura di fantascienza definita «impegnata».

Mario Sumiraschi

Il sole nudo, di Isaac Asimov; Oscar Mondadori 1903; 242 pagine, 6 mila lire.

FANTASCIENZA
OSCAR MONDADORI
Isaac Asimov
il sole nudo

Molti, leggendo i nuovi romanzi di Asimov, dicono: «Sì, però Asimov una volta scriveva meglio: era più incisivo, più rapido, era solo azione e poche chiacchiere». Non hanno torto, ma non è tutta colpa di Asimov. La colpa è del fatto che i primi romanzi di Asimov sono stati pubblicati in Italia tanti anni fa tagliando a man bassa pagine su pagine sia per motivi di spazio che per la convinzione che un romanzo di fantascienza doveva essere soprattutto azione. La riprova ne è il ciclo dei romanzi sui robot, pubblicati ora negli Oscar Mondadori in una nuova traduzione e soprattutto in modo integrale. La prima edizione del famosissimo *Abissi d'acciaio* apparsa su Urania, era infatti lunga circa 340 mila battute; quella attuale è lunga circa 480 mila battute: con una differenza in tutto di ben 140 mila battute, più di 20 mila parole che nella prima edizione erano state cancellate.

Ciò non vuol dire che Asimov sia diventato popolare in Italia solo grazie al fatto che i suoi libri erano stati drasticamente tagliuzzati. Ciò vuol dire che Asimov è diventato popolare *nonostante* i tagli. È poi logico che i lettori abituati a leggere Asimov ristretto, quando lo leggono in versione integrale si trovino per lo meno disorientati. Bisognerebbe a questo punto dimenticarsi del tutto i romanzi di Asimov che abbiamo letto e ricominciare tutto da capo con le nuove versioni integrali. Dopo *Abissi d'acciaio* pubblicato nell'Oscar 1876, appare adesso il seguito, *Il sole nudo*, nel quale continuano le gesta del poliziotto Lije Baley e del robot Daneel Olivaw attraverso gli spazi siderali alla caccia degli autori dei crimini più efferati. Questi due romanzi sono lo sviluppo dei precedenti racconti sui robot, nei quali Asimov inventò le famose tre leggi della robotica (editi in due volumi nella collana Tascabili Bompiani). Verrà poi edito prossimamente, sempre negli Oscar, *I robots dell'alba*, terzo romanzo della serie, mentre è in corso di traduzione il nuovissimo libro di Asimov e quarto della serie, *I robots e l'Impero*, che servirà da congiunzione fra la serie dei romanzi e racconti sui robot all'altrettanto famosa serie della Trilogia Galattica.

Luigi Bruno

La Pietra di Sangue, di Tanith Lee; Galaxis-3, editrice Scorpio, 158 pagine, 3500 lire.

Tra le molteplici iniziative in campo editoriale curate da Antonio Bellomi ecco la presentazione di un romanzo a firma Tanith Lee presente nella collana Galaxis, giunta nel frattempo al quinto numero dopo avere pubblicato romanzi di Cherry, Brunner, Moorcock e Carter.

La Pietra di Sangue, scritto nel 1983 con il titolo originale di *Sabella*, narra la storia di una giovane donna marziana che sotto l'influenza di una pietra aliena ha acquisito una terrificante condizione alienante: è diventata una vampira. Non è assolutamente una storia tradizionale di vampiri con castelli in Transilvania, paesaggi invernali, personaggi misteriosi carichi di valenze mitiche, come i film di Christopher Lee e Peter Cushing ci hanno sempre mostrato, tutt'altro.

Sabella è una diversa, una donna che vive in perenne conflittualità questo suo status vivendi, che la porta a desiderare contemporaneamente il sangue come linfa vitale e l'amore degli uomini che lei condanna a morte, vampirizzandoli.

La vicenda si svolge su Marte, un pianeta colonizzato dagli esseri umani che mantiene però alcune dimenticate e corrose vestigia di indigeni che avevano abitato il pianeta rosso migliaia di anni prima. La vita, sempre carica di paure, di improvvise fughe, di travestimenti della giovane donna, è condizionata inconsapevolmente da un legame che è rimasto intatto e che faceva parte della cultura sociale di un mondo non più esistente.

È, *questo* Marte, un mondo non troppo distante dalla realtà quotidiana della nostra Terra: odio, interessi privati, amore e speranza, si mescolano intorno a Sabella, che in ultima analisi mostra un'umanità, un bisogno di ricerca spirituale maggiore dei suoi conterranei e delle sue vittime.

Il romanzo è piacevole alla lettura, sebbene non si possa considerare per l'ampiezza di tematiche alla pari di altre opere della Tanith Lee, come *Il Signore delle Tempeste, Nata dal Vulcano*. La scrittrice inglese però sviluppa un personaggio femminile abbastanza inconsueto e riesce a dargli credibilità e spessore psicologico.

Mario Sumiraschi

Giaccio Nove, di Kurt Vonnegut; BUR Fantascienza, Rizzoli; 202 pagine, 6.500 lire.

Il titolo originale di questo romanzo è *Cat's cradle*, «la culla del gatto», che non ha nulla a che vedere con una culla od un gatto, ma che é un gioco infantile molto conosciuto anche in Italia con il nome di *ripiglino*, che si fa intrecciando figure con uno spago fra le dita. Manovrando lo spago si riescono a formare figure speculari geometriche. Figure che si susseguono l'una con l'altra, che scompaiono ed appaiono fondendosi a vicenda grazie solo ad un gioco di dita. Alla fine, basta semplicemente togliere le dita ed hoplà, non rimane nulla, né culla, né gatto, né figure, solo uno spago attorcigliato senza senso. In questo semplice giochino Vonnegut vede rappresentata tutta la vicenda umana. Tutto è una finzione, una menzogna. La politica mente, la religione mente, la scienza mente, e quando qualcuno non mente combina solo dei guai. Tutto è un gioco ridicolo, una commedia senza capo né coda, senza scopo né direzione. Troviamo a volte dei buoni attori, convincenti, a volte degli attori pessimi, poco credibili, ma del resto poco conta ai fini del successo della rappresentazione, perché nonostante sia costellata di applausi durante il suo svolgimento, è inevitabilmente destinata a finire con un calare di sipario molto poco dignitoso ma definitivo.

BUR FANTASCIENZA
GHIACCIO NOVE
INTRODUZIONE DI GOFFREDO FOFI
BIBLIOTECA UNIVERSALE RIZZOLI

Anche se divertente, pieno di divagazioni umoristiche, *Giaccio Nove* è uno dei libri più pessimisti che esistano, nei quali il futuro viene visto talmente nero che non viene voglia di veder sorgere più il sole. La trama: il protagonista sta cercando di scrivere un libro sui fatti che avvennero il giorno in cui la prima bomba atomica cadeva su Hiroshima. Indaga sui fisici che costruirono la bomba e viene affascinato dalla personalità di Felix Hoenniker, uno dei maggiori ideatori dell'atomica. Nessuno sa che Hoenniker aveva inventato anche una speciale sostanza, chiamata Giaccio Nove, che ha la proprietà di innalzare la temperatura di congelamento dell'acqua fino a far diventare ghiaccio ogni goccia d'acqua, comprese quelle all'interno del corpo umano. Grazie alla stupidità umana, l'inevitabile si compie. La sostanza, ereditata segretamente dai figli dello scienziato, diventa merce di scambio politico ed infine provoca realmente la catastrofe, congelando tutti i mari e gli oceani, i fiumi ed i laghi, gli animali e gli uomini. Alla fine tutto il mondo riposa sotto una coltre di ghiaccio che il sole non può sciogliere, mentre gli uomini sono ridotti a sagome inanimate e lo spago scivola dalle dita dell'umanità per restare un groviglio senza senso.

Luigi Bruno

il collezionista

Testo e disegni di SERGIO TOPPI

SEI NEI GUAI, GUAI SERI, EOIN DUNCHADA DETTO SILVERSTOCK ...MA CHI C'E' LA' IN FONDO?...

FATTI VEDERE E ATTENTO A QUELLO CHE FAI SE NON VUOI TROVARTI CON LA PANCIA SCUCITA...

..VIENI... NON MOLTO TEMPO... FUGGIRE...

SEI TROPPO BRUTTO PER ESSERE UN ANGELO CUSTODE, MA POTREI PRENDERTI IN CONSIDERAZIONE...
PRESTO... TU VIENI ...IO SENZA ARMI... AIUTARE... ANDIAMO...

LÀ... ACQUA... VIVERI... TU PRENDI E PARTI SUBITO...
PER SAN BRANDANO.. LIBERO, LIBERO COME UNA CORNACCHIA IN CIELO...
...CAMMINI VERSO IL SOLE... CAMMINI DRITTO TRE GIORNI... UNA COLLINA... DUE COLLINE POI GRANDI ROCCE... NON TI FERMI... ALTRO GIORNO, TROVI ANCORA ACQUA... CAMMINA, PRESTO...
LA SCIMMIA DICE LA VERITÀ: ACQUA E VIVERI, UNA STRANA FACCENDA...
...CHE POTREI METTERE IN CHIARO FACENDO QUALCHE DOMANDA A QUELLA BERTUCCIA PRIMA DI FARLA TACERE COME TESTIMONE INCOMODO...
...SPARITA, MALEDIZIONE... MA NON MI SEMBRA IL CASO DI PERDERE TEMPO...

MI AVETE PORTATO L'UOMO CHE CERCAVO, GLI OERABUNNA SONO STATI GENEROSI...

QUANDO LA TUA GENTE E' VENUTA PER PRENDERE L'ORO ALLA MADRE TERRA TU HAI VERSATO IL TUO SANGUE PER DIFENDERCI: HAI COMBATTUTO PER NOI, HAI CACCIATO PER NOI... LE STAGIONI PASSANO, IL RICORDO RESTA...

GLI OERABUNNA MI HANNO RESO UN GRANDE FAVORE, QUEL PASSAGGIO TRA LE ROCCE E' NOTO SOLO A LORO, E GLI SPIRITI DEGLI ANTENATI CHE LO ABITANO NON AMANO ESSERE DISTURBATI...

QUELLO CHE DICI E' VERO: CI VORRA' MOLTO TEMPO PRIMA CHE SI PLACHINO. PER QUESTO TI DICIAMO: CACCIA QUELL'UOMO MA NON VERSARE IL SUO SANGUE SU QUESTA TERRA SACRA AI NOSTRI MORTI, LA LORA IRA SAREBBE TERRIBILE...

VAI, ORA E CATTURA LA TUA PREDA... COMPIANGO QUELLO CHE INSEGUI: SAREBBE PIU' FORTUNATO SE AVESSE DIETRO UN BRANCO DI DINGO AFFAMATI...

ADDIO A VOI... CHE GLI SPIRITI DEGLI ANTENATI VI PROTEGGANO IL PIU' A LUNGO POSSIBILE...

(Continua)

LA SIBERIANA

CARAIBA

30 GIUGNO, ORE 6,30 DEL MATTINO... ALLARME ROSSO! ALLARME ROSSO! SEMINOLA SAS FLORIDA SETTE... CHIAMA QUARTIER GENERALE STRATEGICO COMANDO AEREO CHEYENNE MOUNTAIN... AEREO PASSEGGERI DELLA CARAIBI AIR-LINES, VOLO 303 IN ROTTA DA VIRGEN DEL COBRE (CARAIBI) A MIAMI (USA) IN AVVISTAMENTO SUI NOSTRI RADARS...

... HA LASCIATO LA SUA ROTTA ALLE 5,45 ED E' ENTRATO IN QUESTO MOMENTO NELLA ZONA INTERDETTA EVERGLADES 14...

NON RISPONDE ANCORA ALLE NOSTRE INTIMAZIONI...

NON RISPONDE A NIENTE E A NESSUNO! UN AUTENTICO FANTASMA!!!

DAMN IT! MA CHE STA SUCCEDENDO?! I CARAIBI NON SONO LONTANI DA CUBA... TUTTO QUESTO POTREBBE ESSERE UN TIRO MANCINO SOVIETICO-CUBANO!...

ADAMS

VUOI DIRE... UNA "PRIMA MOSSA DIRETTA CONTRO I NOSTRI SILOS DELLE EVERGLADES?!..

NON NE SO NULLA! IN OGNI CASO, TIENTI PRONTO A SCENDERE!

AIR FORCE

ROGER!

QUASI SULLA VERTICALE EVERGLADES 14 IL VOLO 303 PICCHIA VERSO TERRA... POTREBBE TRATTARSI DI UN ATTACCO A SORPRESA ALLE RAMPE DEI MISSILI... DOMANDIAMO ISTRUZIONI!

CRISTO!! COSA ASPETTIAMO AD APRIRE IL FUOCO?!

SILENZIO! STO PERCEPENDO QUALCOSA... **UNA VOCE FEMMINILE!**

C. CLAYTON

QUI IL VOLO 303 MAYDAY! MAYDAY!(*)

(*) L'SOS DEGLI AEREI

IL COMANDANTE E IL SUO VICE HANNO AVUTO UN MALORE IMPROVVISO! NON SONO PIU' IN GRADO DI PILOTARE L'AEREO!!!

ARIA... AFFGRR... STO SOFFOCANDO... AFFGRRR...

MARIA!! E' MORTO! ASFISSIATO!

OH, MIO DIO! E' LA FINE! STIAMO...

AAAAAAHHH-YAAAAAAEIEEEHHHiiiiHE

LANGLEY. U.S.A..

AAARRRG... AAARRRG...

POSSO ENTRARE, MR. COLFAX ?

MI SEMBRA CHE L'ABBIATE GIÀ FATTO, SPENCER.!

SCUSATEMI, MI AVETE DETTO CHE IL PRESIDENTE ASPETTA IL RAPPORTO CON IMPAZIENZA.

O.K.. ALLORA QUESTE REGISTRAZIONI ?

DA QUESTE RISULTA CHE IL COMANDANTE E IL SUO VICE CREDEVANO DI AVERE SEMPLICEMENTE UN'INFLUENZA. MA POI SI SONO SENTITI SEMPRE PEGGIO...

E SONO MORTI SOFFOCATI.! GLI STESSI SINTOMI DEI CASI PRECEDENTI... DEI NATIVI DEI CARAIBI O DEGLI STRANIERI CHE HANNO VISITATO L'ISOLA, CREDONO DI ESSERSI STUPIDAMENTE RAFFREDDATI... E **CREPANO.!**

POTETE ANDARE, ***SPENCER***.

ED ANCHE VOI, MIA CARA.!

CONTINUEREMO QUESTO DELIZIOSO INTRATTENIMENTO IN UN ALTRO MOMENTO.!

SUZDAL, URSS...

SONO VENUTO QUI PIU' DI VENTI ANNI FA, IN VIAGGIO DI NOZZE, *MIHAIL*...

SI', COMPAGNO GENERALE.

C'ERANO ALL'EPOCA, TANTI DI QUEI TURISTI OCCIDENTALI...

PER CONTRO, LE DIVISE CHE CI DAVANO ERANO PIU' RESISTENTI, COMPAGNO GENERALE...

AH! VEDO CHE QUEI CORSI DI ECONOMIA TI FANNO BENE, *MIHAIL*...

CREDO BENE, COMPAGNO GENERALE! ANCORA DIRITTO?

SI', STIAMO ARRIVANDO...

LA CHIESA DELLA NATIVITA'... SEMPRE COSI' BELLA!

DAI, NADIA! NON PENSI CHE E' ORA DI MANGIARE O NO!?!
VORREI FINIRE QUESTO... VAI SE VUOI, TANIOUSKA!
SI' MA E' CHE...
DETESTO MANGIARE IL MIO "BORTCH" DA SOLA, IO!
VA BENE, SE INSISTI... OH!
EHI! MA CHE TI STA SUCCEDENDO, NADIA?!
NADIA, COSA STA SUCCE-DENDO?
NON E' POSSIBILE... NON E' POSSIBILE... E' LUI!

EHI, ASPETTA! UN MOMENTO FA VOLEVA RESTARE E ADESSO...
MA ASPETTAMI DUNQUE!... CHE HAI DA CORRERE IN QUESTO MODO...
SÌ, SÌ... È PROPRIO LEI!
MA PERCHÈ È VENUTO QUI?! IO ...IO LO SO... È VENUTO A CERCARMI, MIO DIO!
!?
BENE... SEDIAMOCI PIÙ IN LÀ, TI VA, NADIEJNA?
SÌ, PROFESSORE...
PROFESSORE, COLONNELLO ...COME VI DEVO CHIAMARE?..
DA TEMPO SONO GENERALE, NADIA ...MA TU PUOI CHIAMARMI VASSILI VASSILIEVITCH, SE VUOI. TU LO FACEVI QUALCHE VOLTA A SCUOLA.
IO NON VOGLIO NIENTE DI NIENTE, PROFESSORE... SOLTANTO CONTINUARE A SVOLGERE IL MIO INCARICO QUI...
MA TU SAI GIÀ CHE QUESTO NON È PIÙ POSSIBILE, NON È VERO, BIMBA MIA?..

PROFESSORE, VI SUPPLICO! SONO COSÌ CONTENTA QUI A SUZDAL, CON QUESTO LAVORO CHE MI PIACE TANTO!
NADIA, NON SAREI MAI VENUTO A CERCARTI SE AVESSI POTUTO FARE ALTRIMENTI... MA NOI ABBIAMO BISOGNO DI TE!...
MA... MA IO HO PERSO TUTTI I MIEI... VI ASSICURO CHE NON SONO PIÙ CAPACE DI... DI...
TU MENTI! MI HAI VISTO ARRIVARE... E PUÒ DARSI CHE TU SAPPIA PERCHÉ SONO QUI... SCOMMETTO CHE NON TI MANCANO CHE ALCUNI DETTAGLI SENZA IMPORTANZA!...
ED ANCHE SE FOSSE COSÌ! NON POSSO PIÙ RICOMINCIARE! VOI... VOI SAPETE CHE COSA È CAPITATO L'ULTIMA VOLTA, A SCUOLA... HO ANCORA DEGLI INCUBI!... ERA ORRENDO!... ORRENDO!!!...
CALMATI, BAMBINA... CALMATI. ANDIAMO, VIENI, VOGLIO SPIEGARTI!...
IN OCCIDENTE GIÀ LA CHIAMANO "LA MALATTIA DELL'ISOLA"!...
SÌ, ANCHE DA NOI... GLI STUDENTI CARAIBICI DELL'UNIVERSITÀ DI MOSCA...
NON È UNA SEMPLICE INFLUENZA... LE PERSONE MUOIONO IMPLACABILMENTE, ASFISSIATE!
E ANCHE L'EQUIPAGGIO DI UNA NAVE CHE VENIVA DA LAGGIÙ... DEI SOSPETTI! SICURAMENTE NE ABBIAMO!...
IO TI CONOSCO, NADIA... TI SEMBRERANNO TREMENDI! ASCOLTAMI BENE...
MA... È... È MOSTRUOSO!
SÌ, È MOSTRUOSO!... MA NON È QUESTA LA QUESTIONE... PENSA, FIGLIOLA! TU HAI, PUÒ DARSI, LE SORTI DEL NOSTRO PAESE FRA LE MANI... CI AIUTERAI?
SÌ... CHE DIO MI PERDONI... VI AIUTERÒ!!!
7
(Continua)

IL RITORNO

Testo e disegni di Fernando FERNANDEZ

E SOPRATUTTO A INFONDERE L'ESSENZA VITALE DEL NOSTRO FRATELLO KOMBO NEL CORPO SENZA VITA DEL PILOTA.

QUESTO CI CONSENTE DI FARLO TORNARE IN QUEL PERICOLOSO PIANETA COME SE NON FOSSE ACCADUTO NULLA. UNA VOLTA LAGGIÙ, KOMBO CI TERRÀ AL CORRENTE DEI LORO BELLICOSI PROPOSITI.

NESSUNO POTRÀ ACCORGERSI DEL NOSTRO TRANELLO E AVERE DEI SOSPETTI...

È AMMIREVOLE. UN PIANO VERAMENTE GENIALE!

MARTIN LIPMAN A BASE TERRA. INIZIO LA FASE DI RIENTRO. SONO RIUSCITO A RIPARARE I DANNI CHE SI ERANO VERIFICATI ATTERRANDO.

BASE TERRA A MARTIN. RALLEGRAMENTI! SIAMO FELICI DI SENTIRE LA TUA VOCE.

SENTI, MARTIN, I COMPAGNI DEL TUO STORMO CI PREGANO DI INVIARTI UN SALUTO SPECIALE. HAI UN MESSAGGIO PER LORO?

NATURALMENTE. DITEGLI CHE MUOIO...

DAL DESIDERIO DI ARRIVARE!

FINE

Le Torri di Bois-Maury

HHH!

MARCUS!

SI', GERMAIN. SONO IO, MARCUS. GLI UOMINI DI FAVARD NON MI HANNO PRESO ED E' LUI ORA AD ESSERE SOLO.!

POVERO IDIOTA...! E CHE COSA CAMBIA..?.. SEI TU, O IO AD AVERE LA GAZZA..?...

GERMAIN! IL SACCO.!

BENE.! ADESSO GETTATE LONTANO LE VOSTRE ARMI E RADUNATEVI PRESSO QUELL'ALBERO ...LA'...

...INDIETREGGIATE...! ...COSI'... ANCORA...!...

Hermann 86

38

YAAARRHH

PERDIO...! E' FUORI TIRO.!

MEGLIO COSI', MARCUS... FAVARD HA MANTENUTO LA PAROLA. NOI ABBIAMO RISPETTATO LA NOSTRA...!...

Testo e disegni di HERMANN

UN ASINO E DELLE CASTAGNE ECCO COSA CI RESTA DELLA NOSTRA AVVENTURA... FAVARD CI HA PRIVATI DI TUTTO!
PARTIAMO, MARCUS. DOMANI CI CERCHERANNO TUTTI QUELLI DEL PAESE!
Hermann 86
MARCUS... ALDA NON VERRA' PIU'! DICCI, COSA SARA' SUCCESSO AGLI ALTRI?.. E L'ORO? FAVARD NELLA SUA FRETTA NON HA VISTO CHE NE MANCAVA UNA PARTE.
LUDOVICO...
LUDOVICO COSA?..
LUDOVICO E' RICCO! AH! AH! QUASI QUANTO IL PADRE PRIORE! AH! AH!
??
YAARHH! PIU' PRESTO! PIU' PRESTO!
HAHA! FAVARD! TRALLALLA'! HA! HA!
39
HA! HA! FAVARD! HAHA! YAAA!

QUESTE RISATE... SONO DI LUDOVICO...

DOBBIAMO CONTINUARE A CAMMINARE.:. NON RIDERA' PER SEMPRE.!

MAR-CUS... GERMAIN...

LA GAZZA E MORTO.:.

... ...

?!!

YAAAHH! PIU'IN FRETTA! YAAAHH!
BLING
BLANG

MESSER AYMAR... ABBIAMO LASCIATO LA CHIESA DIETRO DI NOI. MI SEMBRAVA CHE DOVESSIMO LASCIARCI IL BAMBINO.

LO SO, OLIVIER. MA IL MERCANTE HA PREGATO DI NON FERMARCI AFFATTO!

MESSERE... CREDO CHE LA DONNA DEL NOSTRO MERCANTE STARA' MEGLIO PRIMA CHE SI ARRIVI A ST. JACQUES...

LA PENSO NELLO STESSO MODO, OLIVIER...

MOLTO PRIMA CHE SI ARRIVI A ST. JACQUES, MESSERE, MOLTO PRIMA...

??

...

TSHRi
TSHii
TSHRii
TSHRi
Hermann 86

AAAAAAAAAAA

terminé le 24-1-86

Hermann 86

44

Couleurs: FRAYMOND

(Fine dell'episodio)

l'angelo della morte

di JEAN M. CHARLIER e AL COUTELIS

STO TORNANDO DA UN GIRO D'ISPEZIONE, MAESTRO! NESSUNO DEI NOSTRI OSPITI S'E' ACCORTO DI NULLA!...
DROGATI COME SONO NON C'ERA DAVVERO ALCUN RISCHIO!
NON SEI STATO ABBASTANZA VIGILE, AM-RAH!... SENZA QUESTE CAMERE DI SORVEGLIANZA, RAANI SAREBBE FUGGITA DECRETANDO LA NOSTRA FINE...
DOMANI ANNUNCERAI CHE LA NOSTRA SORELLA RAANI, POICHE' ERA LIBERA DI FARLO, HA PREFERITO TORNARE AL MONDO ESTERNO!
BENE, MAESTRO.
RIMANE QUESTO MISTERIOSO CHUCK CHE LA RAGAZZA CHIAMAVA IN SUO AIUTO.
UN POLIZIOTTO?
SICURAMENTE NO...
LA POLIZIA SAREBBE GIA' LAGGIU'!
BZZZZ
BZZZZ
IL SEGNALE DALL'ALLARME. QUALCUNO STA ENTRANDO DAL TETTO!!
MA NELLO STESSO MOMENTO MANCA SUBITO L'ELETTRICITA'...
COSA SUCCEDE?...
... E' ANDATA VIA LA CORRENTE!...
PER TUTTI I DIAVOLI! NON C'E' SISTEMA DI SORVEGLIANZA CHE RIESCA A FUNZIONARE... KWANG... TROVA L'ORIGINE DEL GUASTO... LING... OCCUPATI DELL'INTRUSO!
MA L'INTRUSO E' GIA' DENTRO ALLA INVIOLABILE FORTEZZA
COL CORTO CIRCUITO CHE HO PROVOCATO, QUESTI SUDICIONI NON CI VEDRANNO CERTO BENE...
AHI! ECCONE CHE STANNO RAGGIUNGENDO IL TETTO...
BODOGODODO
CI NASCONDEREMO SUL PIANEROTTOLO SEGUENTE! NON CI SONO ALTRI ACCESSI AL TETTO CHE QUESTA SCALA... DOVREMO PER FORZA INTERCETTARE L'INTRUSO.
UFF... SENZA QUESTO ARMADIO PROVVIDENZIALE, FACEVO LA FINE DEL SORCIO...
IL TEMPO DI PREMUNIRMI CONTRO IL BELLICOSO RITORNO DEI MUSI GIALLI E VADO AD ESPLORARE QUESTA BARACCA!
34

QUALCHE ISTANTE DOPO, LASCIATI I TETTI, CHUCK DA' L'AVVIO AD UNA METODICA ISPEZIONE A TAPPETO DEL SANTUARIO DEGLI "ANGELI DEL SETTIMO CIELO"...
ANCORA GENTE CHE DORME! SINCERAMENTE QUESTO E' IL REPARTO DEI "NOVIZI" DELLA SETTA... E SONO TUTTI COMPLETAMENTE 'GROGGY'...
INTANTO...
ACC... QUEL DEMONIO HA FATTO A PEZZI TUTTI GLI ALLACCI ELETTRICI E TELEFONICI...
CI VORRANNO DELLE ORE PER RIAVERE LA CORRENTE... ACC... QUESTO TOPO E' QUI DENTRO... DOVEVA PROPRIO METTERSI SULLA NOSTRA STRADA...
PRENDIAMOLO DAL RETRO... FORZA...
MA AL BUIO E NELLA LORO FOLLE CORSA, I CINESI NON SCORGONO IL TRANELLO ASTUTAMENTE TESO DA CHUCK...
!!?!
HAAAAAAA
OW!
E COSI'...
BENE... GLI INSEGUITORI SONO PARTITI IN VOLO PLANATO CON ATTERRAGGIO FORZATO SUL VENTRE...
VANESSA NON ERA IN ALCUNO DEI DORMITORI DEL PIANO SUPERIORE... ED ECCOCI EVIDENTEMENTE SUL PIANO DELLE SALE DI... OH! LA'!... SUL MURO!
XANADU! QUESTO NON PUO' ESSERE CHE XANADU...
35

DEVO FAR PRESTO... QUESTI TOPI SONO IN GRADO DI CORRERE DAPPERTUTTO PER MEZZO DELLA LORO ORGANIZZAZIONE...

CLIC!

SILENZIOSAMENTE, IMMOBILIZZANDOSI AL MINIMO RUMORE, CHUCK PROTETTO DALL'OSCURITÀ, HA RIPRESO LA SUA ESPLORAZIONE.

LÀ... UNA LUCE...

QUESTO CHUCK È UN VERO DEMONIO... HA DISTRUTTO TRE DEI NOSTRI...

QUESTO MICROFONO ULTRASENSIBILE... UNA PICCOLA MERAVIGLIA...

IMBECILLI! VOI CORRETE DISORDINATAMENTE PER OGNI DOVE AL BUIO E LUI NE APPROFITTA PER SFUGGIRVI TRA LE DITA E VAGARE IMPUNEMENTE IN QUESTO EDIFICIO CHE È COME UN LABIRINTO!

BAH... CHE COSA PUÒ TROVARE ORA CHE LA NEGRETTA È STATA SPEDITA A XANADU?...

TUTTE LE USCITE IVI COMPRESE QUELLE DEL TETTO SONO SORVEGLIATE...

QUESTO SCONOSCIUTO RAPPRESENTA LA MINACCIA PEGGIORE CHE SIA GIAMMAI CAPITATA ALLA NOSTRA COMUNITÀ... NON BISOGNA LASCIARSELO SCAPPARE! MA...

IO LO VOGLIO VIVO! AD OGNI COSTO DOBBIAMO SAPERE CHI È, PER CHI LAVORA, COSA SA DI NOI. DOPO LO UCCIDEREMO!

E LA POLIZIA?...

QUESTO UOMO SI È INTRODOTTO PRESSO DI NOI CON EFFRAZIONE... NOI ABBIAMO CREDUTO CHE VOLESSE VIOLENTARE UNA DELLE NOSTRE ACCOLITE... LEGITTIMA DIFESA!

INIZIATE UNA ISPEZIONE METODICA DELL'IMMOBILE... SENZA LASCIARE A QUESTO CHUCK LA MINIMA POSSIBILITÀ DI SCAPPARE...

È INUTILE CHE MI ATTARDI IN QUESTA TRAPPOLA PER TOPI... VANESSA NON C'È PIÙ... AH!... QUESTI BASTARDI STANNO ARRIVANDO GIÀ...

DI PIANO IN PIANO CHUCK SI RITIRA DAVANTI AGLI INSEGUITORI

FINALMENTE... UNA STANZA VUOTA! E UNA FINESTRA SENZA SBARRE...

DAMN IT!... SONO ALL'ULTIMO PIANO! NON È POSSIBILE ALCUNA FUGA... E GLI ALTRI MI SONO ALLE CALCAGNA!... SONO FRITTO...

36

IN EFFETTI, TRENTA SECONDI DI DOPO...
BLAM
DAREI CHISSÀ CHE COSA PER UN CANADA DRY! IL PIU' PICCOLO MOVIMENTO FALSO E MI SFRACELLO DI SOTTO.
E DOPO MINUTI INTERMINABILI...
OUF! UNA FORTUNA CHE NESSUNO DI QUESTI MANIGOLDI SI SIA AVVICINATO ALLA FINESTRA!.. IO... OH!..
NON C'E' NESSUNO QUI! CONTINUIAMO!
EHI! DOVE S'E' CACCIATO QUESTO DIAVOLO?
UNA MACCHINA DELLA POLIZIA! BUON DIO LA MIA SOLA CHANCE DI USCIRE VIVO DA QUESTA TRAPPOLA PER TOPI!..
RRRRRR
QUESTI POVERI PIEDIPIATTI, AVRANNO UNA BELLA EMOZIONE!..
NNNNN
BRAMDAMMMMM
!!!
LA'... VIENE DA LASSU'... C'E' UN TIPO ALLA FINESTRA DELLE FACCE GIALLE!..
PER DI QUA, RAZZA DI SCEMI!..
MERDA!.. UN ATTENTATO!..
BOUM BOUM
DRAINNNN
POLIZIA!! APRITE IMMEDIATAMENTE!
BOUM BOUM
MAESTRO!.. I PIEDIPIATTI!..
FATE USCIRE TUTTI GLI UOMINI DAI TETTI O DAL RETRO! E POI APRITE!..
37

UN MINUTO DOPO...
PERCHE' QUESTA IRRUZIONE UFFICIALE? QUESTA E' UNA COMUNITA' PACIFICA... IO PROTESTO...! VOI VIOLATE LA LEGGE!...
ZITTO PAPERINO...! C'E' FLAGRANZA DI DELITTO...!
VOIALTRI, IRROMPETE DI SOPRA E RIPORTATEMI QUELL'ENERGUMENO.

E SUBITO DOPO...
E' LUI SERGENTE...! CI ATTENDEVA LASSU' BARRICATO! MA NON HA FATTO RESISTENZA!
!!!

IL SUO NOME E' DOUGHERTY...! HA UNA LICENZA DI DETECTIVE PRIVATO IN PIENA REGOLA!
E CHE FACEVA LA'?...
NON LO SO, CAPO...!

CLIC!
SI E' INTRODOTTO DA NOI COME UN LADRO...!
PERCHE'?
PER RITROVARE LA MIA AMICA CHE SI E' INCAPRICCIATA DI QUESTA SETTA.

IL SUO NOME?
VANESSA BROWN, MA NON E' PIU' QUI.
QUESTA PERSONA CI E' DEL TUTTO SCONOSCI- TA, SI- GNORE

PERCHE' AVETE DEMOLITO LA NOSTRA MACCHINA?
PER AVVERTIRVI...! TEMEVO D'ESSERE PRESO PER UNO SCASSINATORE ED UCCISO. HO CERCATO DI SALVAGUARDARMI!...

BASTA COSI'...! PORTATE VIA QUESTO BUGIARDO!...
NO...! AMORE PACE E PERDONO SONO LA NOSTRA LEGGE!
VOLETE SPORGERE DENUNCIA?

EHI! DOVE ANDIAMO?
DAVANTI AL GIUDICE E IO SPERO CHE TI CONCERA' PER LE FESTE, BEL TOMO!

MA DOVE DIAVOLO S'ERA NASCOSTO QUEL CANE PER POTERCI SFUGGIRE?
BISOGNA ELIMINARLO AL PIU' PRESTO! MA SENZA FAR CHIASSO...! UNA MORTE VIOLENTA, UN INCIDENTE POTREBBE FAR NASCERE DEI SOSPETTI SU NOI!

DOUGHERTY...! POICHE' SOLTANTO LA POLIZIA HA SPORTO DENUNZIA, LA CORTE VI LASCIA IN LIBERTA' PROVVISORIA SOTTO CAUZIONE DI 2000 DOLLARI, MA VI RITIRA LA LICENZA!...
BONG
38

(Continua)

DURANTE IL VIAGGIO CON IL MIO AMICO KURTZ AVEVO SCOPERTO UN ASPETTO DELL'INDIA, FORSE IL PIU' AFFASCINANTE E SUGGESTIVO.
PIU' TARDI QUESTO PAESE MI RIVELO' UN ALTRO DEI SUOI VOLTI, PIU' DRAMMATICO E CRUDELE.

LE AVVENTURE DI DIETER LUMPEN

Questione di pelle

© Rubén 85 Zentner

KURTZ MI AVEVA AFFIDATO I SUOI AFFARI, DEDICANDOSI ALLA MEDITAZIONE. IN QUESTO MODO RIUSCII A CONOSCERE L'INDIA DELLE DIFFERENZE SOCIALI, DEI PREGIUDIZI RAZZIALI, DELLA FATUITA' E DEL CINISMO DEI COLONIZZATORI.

5/1

... E ORA VOGLIONO CACCIARCI DA QUI, COME SE NON FOSSIMO STATI NOI INGLESI A COSTRUIRE QUESTO PAESE.

... RIPETO, È LA TRADIZIONALE MANCANZA DI RICONOSCENZA DEI GRUPPI ETNICI INFERIORI...

¡TAC!

... SPECIE QUELLI DI PELLE SCURA. NELLE LORO MENTI NON ENTRA FACILMENTE IL CONCETTO DI ORDINE, DI AUTORITÀ.

PUGNO DI FERRO. È IL SOLO SISTEMA CHE CONOSCO AFFINCHÉ OGNUNO OCCUPI IL POSTO CHE GLI CORRISPONDE.

5/2

MI PARE DI AVER CAPITO CHE LA POLIZIA HA DOMATO CON DUREZZA LE ULTIME MANIFESTAZIONI DI PROTESTA, SIGNOR PRESTON.
JAI HIND
JAI HIND
JAI HIND
NON TANTO QUANTO LA SITUAZIONE AVREBBE RICHIESTO. ESSI PARLANO DI RESISTENZA PACIFICA MA IO CONSIDERO CHE...
5/3

... SI RIUNISCONO IN SEGRETO E PROGRAMMANO AZIONI PER DESTABILIZZARE IL PAESE. CI ODIANO PERCHE' PORTIAMO IL PROGRESSO.

JAI HIND

JAI HIND

NO BRITAINS

JAI HIND

MALEDETTO PAESE.! ADESSO COMINCIANO LE PIOGGIE.!

LA PIOGGIA ERA ARRIVATA IN TEMPO PER LIBERARMI DAL SIGNOR PRESTON E DALLE SUE CHIACCHIERE COME IL COLPO DI GONG SALVA I PUGILI ESAUSTI. PURTROPPO, ME NE ACCORSI IN SEGUITO, NON ERA L'ULTIMO ROUND.

MUJAL,
VAI A CERCARE LA
SIGNORA PRESTON.
CE NE ANDIAMO.

5/5

IMMAGINO CHE VORRA' FAR PARTE DEL NOSTRO GRUPPO DI BRIDGE, MR. LUMPEN.

DOBBIAMO FERMARCI, SIGNORE. CI SONO DEI SOLDATI.

E' IL COLMO! VERAMENTE INAUDITO! SIAMO ARRIVATI AL PUNTO DI DOVER NECESSITARE UNA PROTEZIONE ARMATA PER VIAGGIARE NEL NOSTRO PROPRIO TERRITORIO!

MI PIACEREBBE SAPERE SE IL SIGNOR GANDHI CONSIDERA TUTTO QUESTO DISUBBIDIENZA CIVILE, LOTTA PACIFICA O RESISTENZA NON VIOLENTA.

SQUADRONE ...A DESTR.!

SEMBRA CHE PIU' AVANTI CI SIA UNA MANIFESTAZIONE.

VAI AVANTI! VAI AVANTI, NON PERMETTERO' CHE CI FACCIANO PERDERE TEMPO.

5/7

L'ATMOSFERA ERA MOLTO TESA E LA PRESENZA DI PRESTON NON AIUTAVA CERTO A CALMARLA.

NON CREDO CHE SI PROSEGUIRA', MR. PRESTON. LA COSA PIU' LOGICA SAREBBE FARE MARCIA INDIETRO.

NEMMENO PER SOGNO! NESSUN AGITATORE CI IMPEDIRA' DI ANDARE AVANTI.

MIO CARO, FORSE HA RAGIONE IL SIGNOR LUMPEN... PROSEGUIRE PUO' ESSERE PERICOLOSO.

¡¡JAI HIND!!

¡¡JAI HIND!!

INDIA LIBERA!

¡¡JAI HI

INDIETRO, INDIETRO! STUPIDE SCIMMIE! FATECI PASSARE!

PRESTON! TORNI QUI! NON SIA SCIOCCO! SONO CENTINAIA!

5/8

CARICATE!

¡¡JAI HIND!!

HIND!

¡¡JAI HIND!!

LARRY! FERMATI!

INDIETRO, VERMI! INDIETRO!

¡BANG!

¡BANG!

AHGG!

NO!! NO!! NO!!

FINE DELL'EPISODIO

SOLDATO DI VENTURA

Testo: Alfredo J. GRASSI
Disegni: Enrique BRECCIA

... NON PERMETTEREMO PIU' CHE CONTINUINO A SFRUTTARCI IN QUESTO MODO! VOGLIAMO VIVERE **COME ESSERI UMANI** E NON COME BESTIE!

VIVA LIBORIO CRUZ!

A MORTE EUDOSIO MORALES!

STAREMO A VEDERE! **INDIGENI PIDOCCHIOSI!**

IL CAPATAZ SCAPPA! CORRE AD AVVISARE DON EUDOSIO CHE CI SIAMO RIBELLATI!

1

MEGLIO COSI'! D'ORA IN POI NESSUN MINATORE DI QUESTA CAVA LAVORERA' PIU' PER QUEL MISERABILE E SE VOGLIONO VIOLENZA, L'AVRANNO!

NON POSSO TOLLERARLO! INTESI? CHE VENGANO I MILITARI! CHE L'ESERCITO RIPORTI L'ORDINE CON IL PIOMBO DEI SUOI FUCILI!

SIAMO VICINI, CAPITANO! MANDO AVANTI UN PAIO DI ESPLORATORI!

NON ESSERE STUPIDO, SERGENTE. CREDI CHE QUEI MISERABILI CAPISCANO QUALCOSA DI STRATEGIA MILITARE E SIANO CAPACI...

ERANO CAPACI...

BROOM!!

BRAAMM!! BRAM!! BRAM!

A MORTE! A MORTE!
PER FAVORE FRATELLO, IO SEGUIVO SOLO GLI ORDINI! NON MI UCCIDERE!
NOOOOOOO!
ORDINI... ERANO DI ELIMINARCI!
BRAAM!
... QUELLI ERANO GLI ORDINI...
SE NE SONO ANDATI... FIGLI DI CANI... E HANNO UCCISO TUTTI I MIEI UOMINI... MALEDETTI!
IL COMANDO NON HA SOLDATI DISPONIBILI. GLI OPPOSITORI NELLA CAPITALE...
BISOGNA TOGLIERE DI MEZZO CRUZ... GLI ALTRI SONO SOLTANTO PECORONI...
TOGLIERLO DI MEZZO? SE NON C'È RIUSCITO NEPPURE L'ESERCITO... MMM... PERÒ CREDO CHE CI SIA QUALCUNO CHE POTREBBE FARLO... PROPRIO COSÌ! ANDRÒ IN CITTÀ... PREPAREREMO UN BEL PIATTINO A LIBORIO CRUZ!
3

SVEGLIATI! SVEGLIATI, MALEDETTO UBRIACONE! HO BISOGNO DI TE!

UN BASTARDO COME ME CHE AMA STAR SOLO, NON PUO' RIPOSARE DOPO ESSERSI FATTA UNA BELLA BEVUTA? CHE COSA VUOI DA ME, VECCHIO COGLIONE?

HO BISOGNO DI TE. TU SEI VANNI, VERO?

SI, IL MERCENARIO... E ADESSO CHE MI CONOSCI, LASCIAMI IN PACE...

CI SONO DIECIMILA DOLLARI PER TE!

QUALE TUO NEMICO DOVREI ELIMINARE?

SI TRATTA DEL RAPPRESENTANTE DEI MINATORI... LI STA METTENDO CONTRO DI ME... ROVINANDOMI... TU MI CAPISCI. MORTO IL CANE RABBIOSO, LA MALATTIA NON SI PROPAGA PIU'...

PAGAMENTO ANTICIPATO!

4

LA METÀ ADESSO E IL RESTO DOPO.
TUTTO ADESSO O NON SE NE FA NIENTE.
PRENDI, CHE TU SIA MALEDETTO! NON HAI FIDUCIA IN ME ?
CERTAMENTE NO.!
CHE SCHIFOSA PROFESSIONE! DOVER UCCIDERE DEI DISGRAZIATI PER POTER CAMPARE...
PLOPK!
PASSARONO VARIE ORE... SI STAVA FACENDO NOTTE QUANDO APRÌ GLI OCCHI...
MALEDIZIONE! HO UNA GAMBA ROTTA.!
PERDEVA SANGUE ED IL DOLORE ERA ATROCE, MA NON RIUSCIVA A LIBERARSI DELLA MORSA...
PER TUTTI I DIAVOLI... QUESTO È IL TUO CASTIGO, VANNI. **IL CASTIGO** ... MORIRAI QUI, COME UN CANE... DI FREDDO, DI SETE, DI FEBBRE ...CRISTO! **COMINCIO A PARLARE DA SOLO.!**
5

CHI SIETE ?.. MALEDIZIONE HO DELLE *VISIONI*... DEVE ESSERE A CAUSA DELLA *FEBBRE* !...

LO FACCIAMO FUORI, LIBORIO ? E' UN *GRINGO* !

ASPETTA... *NON HA FATTO NULLA CONTRO DI NOI*... ED E' FERITO... AIUTAMI A TIRARLO FUORI !

DOVE SONO ? CHE CAZ...

CALMATI ! SEI STATO MOLTO MALE !

MI AVETE PRESO LA MIA PISTOLA ! DOVE SONO ?

TU ! ALLORA NON STAVO DELIRANDO... SEI STATO TU A TIRARMI FUORI DAI RESTI DELL'AUTO...

SONO *LIBORIO CRUZ*. AVEVI UNA GAMBA SPEZZATA E UNA GRAN FEBBRE... RIPRENDI LA TUA ARMA...

6

NON MI CONOSCEVI EPPURE MI HAI AIUTATO. PERCHE'..?
PERCHE' NON AVREI DOVUTO FARLO? SIAMO TUTTI FRATELLI, NO?
E SE FOSSI VENUTO AD UCCIDERTI..? TU DAI FASTIDIO A MOLTI, LO SAI? CHI POTREBBE IMPEDIRMI DI SPARARTI E POI SCAPPARE?
IL FUCILE CHE E' PUNTATO SU DI TE E... FORSE... LA TUA COSCIENZA!
D'ACCORDO... NON SEI UNO SPROVVEDUTO... MA FARAI BENE A CREDERE DI PIU' NEL TUO FUCILE CHE NELLA MIA COSCIENZA!
BENCHE' IO TI ABBIA SALVATO?
SI', BENCHE' TU MI ABBIA SALVATO LA VITA, LIBORIO...
SE NE ANDO' VIA CON UN BREVE SALUTO... LIBORIO E I SUOI LO VIDERO ALLONTANARSI ZOPPICANDO... E AVEVA TANTI CHILOMETRI AVANTI A SE DA PERCORRERE...

7

BRAAMM!!

ERA APPENA GIUNTO SULLA STRADA PRINCIPALE QUANDO UDI' UN COLPO SECCO NELL'ARIA. LA SUA MENTE DI PROFESSIONISTA TRADUSSE ALL'ISTANTE IL SIGNIFICATO DI QUELLO SCOPPIO: UN FUCILE T.65 MANLICHER DA GUERRA... DECISE DI TORNARE INDIETRO...

NO... NOOO!

8

AVREI DOVUTO IMMAGINARLO.! L'AVREI DOVUTO AVVERTIRE CHE LO VOLEVANO ASSASSINARE.! QUEI PORCI NON SI LIMITANO MAI AD ASSOLDARE UN KILLER.!...

VIDE L'ASSASSINO CHE SI ALLONTANAVA IN UNA MOTO SUL CIGLIO DELLA STRADA DI COLLUNA... L'ALTRO KILLER MANDATO DA DON EUDOSIO PER UCCIDERE LIBORIO CRUZ...

MI AVEVI SALVATO LA VITA E NON SONO STATO CAPACE DI AVVISARTI... POVERO ILLUSO.! CREDEVI NELLA FRATELLANZA DEGLI UOMINI...

HO UN MESSAGGIO PER LEI...

COME? CHI SI PERMETTE DI ENTRARE QUI SENZA...

VENGO A DIRLE CHE E' STATO L'ALTRO ASSASSINO CHE AVEVA ASSOLDATO AD ESEGUIRE I SUOI *SPORCHI ORDINI*... E A RESTITUIRLE I SUOI MALEDETTI *DIECIMILA DOLLARI*...

... IN MEMORIA DI LIBORIO CRUZ!

BRAM!

CHE SCHIFO!

CHE SCHIFO!

FINE DELL'EPISODIO

E. BRECCIA
A. GRASSI
1985

(10)

rosso stenton

Testo e disegni di Attilio MICHELUZZI

QUESTA E' UNA STORIA DI NATALE. MA NON CERCATE LA GLORIFICAZIONE DEI BUONI SENTIMENTI. E' SOLO UNA COINCIDENZA DI DATE. RICORDO DIVERSE COSE DI QUEL DICEMBRE 1937 A SHANGHAI: L'ARIA PURA E CRISTALLINA SPAZZATA DAI VENTI FREDDI DELLA LONTANISSIMA MONGOLIA...

L'ECCITAZIONE NEGLI AMBIENTI EUROPEI PER LE NOTIZIE DEGLI INCIDENTI CON I GIAPPONESI AL NORD...

TEMPERATA DALLA SUCCESSIONE DEGLI INEVITABILI AVVENIMENTI MONDANI...

L'ARRIVO DALL'EUROPA, IL 18 DICEMBRE, DELL'**EMPRESS OF BRITAIN**, COL SUO CARICO DI GENTE INCREDIBILE...

HO SEMPRE AMATO QUELL'ENORME NAVE BIANCA COI SUOI ALTI FUMAIOLI GIALLI E LA WHITE ENSIGN A POPPA. NESSUNO SAPEVA CHE QUATTRO ANNI DOPO, NEL 1941, UNA BOMBA TEDESCA L'AVREBBE SPEDITA SUL FONDO DELL'ATLANTICO...

LA MISSIONE CATTOLICA DI **YENCIAO**, E **IRIS** MACBRIDE, CHE LA REGGEVA DA 18 ANNI...

LE FOTO IN SECONDA PAGINA DELLO **SHANGHAI AND CHINA CHRONICLE**, DELLA GENTE IMPORTANTE CHE SAREBBE SBARCATA QUELLA MATTINA...

CHRONICLE

DIFFICILE DA CREDERE, MA DOPO RONALD COLMAN E NORMA SHEARER, GLI ATTORI DI HOLLYWOOD, L'ONORE DELLA CRONACA SI PUNTO' NON SUL MARAJAH DI LAHORE, SULL'AMBASCIATORE DI FRANCIA, SUL VISCONTE DI MUMFORD-HALL, SUL FAMOSO ENTOMOLOGO OLANDESE E ALTRA FAUNA DEL GENERE...

MA SU UNA COPPIA AMERICANA COSTITUITA DA UNA RAGAZZINA PIACENTE DI NEANCHE 18 ANNI E DALLA SEVERA ACCOMPAGNATRICE.

AT 17, TRACY MAC BRIDE IS
ONE OF THE MOST CELEBRATED
PERSONALITIES IN THE WHOLE
COUNTRY, MISS MACBRIDE MO-
DESTLY PRETENDS TO BE ASTO-
NISHED BY THE BIG FUSS: "I
DON'T DESERVE ALL THIS. I
HAVEN'T DONE ANYTHING AT
NTE"
ED
RE

E PER FORZA, SE SI CONSIDERA CHE SULLE SPALLE DELLA PICCOLA, AL COMPIMENTO DEL 18° ANNO SI SAREBBE POSATO IL DELICATO PESO DELLA TERZA FORTUNA D'AMERICA.

SHAN
THE
CA

PERCHE' QUESTO VIAGGIO IN CINA, SIGNORINA?

CHE IMPRESSIONE FA, SEDERE SU UNA MONTAGNA DI DOLLARI, MISS MACBRIDE?

SI SPOSERA' PRESTO, MISS MACBRIDE?

PREGO, SIGNORI, PREGO. MIA NIPOTE NON PUO' RISPONDERE A 10 DOMANDE ALLA VOLTA. UN PO' DI DISCREZIONE, SOLO UN PO'...

JAPAN, C
WITH ST
NIPPON

CARINA, LA PICCOLA. MIELE DOLCE.

VUOI SCHERZARE? MA HAI VISTO CHE FACCIA DA SCHIAFFI?

CHI E' QUEL GRANATIERE CHE LE STA VICINO? LA ZIA?

Lui era lì, nel salone degli arrivi, in mezzo alla folla che aspettava, con la sua lobbia grigia, la sua aria super-distinta e, mirabile tocco di perfezione, il monocolo incastrato nell'orbita destra.

RAYMOND! CARO RAYMOND. ECCOLA, LA MIA TRACY!

L'inchino fu galante, ma appena accennato. Et pour cause. Dall'altra parte c'erano sotto 17 anni e mezzo, anche se sostenuti da una montagna di milioni di dollari.

RAYMOND KRUPZINSKY. E' L'AMICO DI CUI TI HO PARLATO. UN'ALTRA VITTIMA DI QUELLA SCIAGURA PLANETARIA CHE E' STATA LA RIVOLUZIONE D'OTTOBRE. MEZZA GALIZIA ERA SUA, NON E' VERO, RAYMOND?

UN PO' MENO, ELOISA. DICIAMO UN QUARTO. BENVENUTA IN CINA, TRACY. POSSO CHIAMARLA COSÌ?

OK. SE LE FA PIACERE. MA KRUPZINSKY MI DÀ LE LE FITTE AL CERVELLO. *KRUP* LE VA?

PERFETTO, PERFETTO. *TRACY* E *KRUP*.

GATE 2

Fu veramente uno spettacolo. L'insieme dei tre, voglio dire. Con la tonnellata di bagagli, la folla dei coolies, la grande vettura lucida e tutto il resto.

LA SUITE N. 4, PER LE SIGNORE MACBRIDE. L'HOTEL PENINSULAR PORGE IL PIU' RISPETTOSO BENVENUTO.

PER FORZA. 200 DOLLARI AL GIORNO!

CORRIDOI SILENZIOSI, BOIS SILENZIOSI ED ENIGMATICI, LUSSO SUPREMO. LA SUITE N. 4 E' LA PIU' CARA DI TUTTE LE 10 DEL PENINSULAR.

LA VASCA DA BAGNO HA RUBINETTERIE DORATE E MARMI ROSATI DI CARRARA...

E CONTIENE L'AGILE CORPO DELLA PIU' VIZIATA E INSOPPORTABILE EREDITIERA D'AMERICA...

DELLA PIU' MALEDUCATA FREQUENTATRICE DI ESCLUSIVI COLLEGES PER SIGNORINE DI BUONA FAMIGLIA DEGLI INTERI STATI UNITI...

DI TRACY MACBRIDE, NIPOTE DI ELOISE MACBRIDE E DI IRIS MACBRIDE, MISSIONARIA A YENCIAO...

UNO DEI PRINCIPI FONDAMENTALI DELLA MIA VITA E' DI NON DARE ALCUNA FIDUCIA AL PROSSIMO, **SOLO PERCHE' E' RICCO E PARLA BENE**.

CREDO CHE TU ABBIA FATTO UNA BUONA IMPRESSIONE SULLA PICCOLA.

KRUP! TI RENDI CONTO? ROBA DA PRENDERLA A SCHIAFFI PER UNA SETTIMANA INTERA!

DISINVOLTA, EH? TU NON IMMAGINI LO SFORZO CHE MI COSTA TENERLE LE BRIGLIE SUL COLLO.

DETESTO QUESTO TIPO DI VILLANIA! E' TIPICAMENTE DA NUOVO MONDO.

E' TIPICAMENTE DA *TROPPI SOLDI*. NON DIRE SCIOCCHEZZE.

IO NON DICO SCIOCCHEZZE, ELOISA. E NON LE FACCIO.

QUANDO SARÀ, QUELLO CHE DEVE ACCADERE?

LA NOTTE DEL 23. IN NAVIGAZIONE.

LO SAI CHE COSA SIGNIFICHERÀ PER ME E PER TE?

LO SO. SEI MOLTO ATTRAENTE, ELOISA.

E TU, TALMENTE PERFETTO DA NON PARERE VERO. SEI VERO, RAYMOND?

TOCCAMI, E TE NE ACCORGERAI.

EDIFICANTE, VERO? MA SOLO UN'ANIMA PENOSAMENTE SEMPLICE PUO' MANIFESTARE UNA COMPLETA SORPRESA. BASTA GUARDARE CON UN PO' DI ATTENZIONE GLI OCCHI DI RAYMOND KRUPZINSKY...

IL GIORNO DOPO LE PRIME IMPRESSIONI SUL CARATTERE DELLA PICCOLA MACBRIDE CIRCOLAVANO GIA' A LIVELLO DI TERZO PIANO.

DUE GIORNI DOPO ERANO SCESE FINO ALLA RECEPTION E DIREZIONE...

...PER DIVENTARE, IL TERZO, MATERIA DI RIPROVAZIONE E DI COMMENTI NELL'INTERA COLONIA EUROPEA.

MA POSSIBILE CHE LA ZIA NON RIESCA A FARLE CAPIRE CHE CERTE COSE NON SI FANNO, ANCHE SE CI SI CHIAMA MACBRIDE?

MI RICORDA UN CAVALLO SCATENATO CHE NON SONO RIUSCITO A PLACARE NEL '31, A CALCUTTA.

BEH, SUCCEDERA' CHE IL QUARTO O QUINTO MARITO UN GIORNO LE RIEMPIRA' LA FACCIA DI SCHIAFFI, PAREGGIANDO IL CONTO DEI PREDECESSORI.

SINDROME DA DOLLARO, AMICO MIO. L'ESITO E' LETALE.

QUALCHE VOLTA, CARO. SOLO QUALCHE VOLTA.

BASTA ASPETTARE QUATTRO O CINQUE ANNI, E SAREMO TUTTI LA' A VEDERE.

E' STRANO COME POSSA MODIFICARE IL CORSO DEGLI AVVENIMENTI UNA TAZZA DI THÈ, ROVESCIATA INAVVERTITAMENTE SU UNA GONNA DI TWEED DA 100 DOLLARI... MA E' QUELLO CHE ACCADDE LA MATTINA DEL 22 DICEMBRE...

MA... MA GUARDA QUESTO IDIOTA! DENUTRITO! DEGENERATO! IMBECILLE D'UN MUSO GIALLO!

TRACY!

TRACY, COSA?!! MA NON VEDI? NON VEDI? IL DIRETTORE! VOGLIO PARLARE AL DIRETTORE!

MA TRACY, DOMINATI, PER PIACERE. E' SOLO UNA GONNA DI TWEED...

PER ME, PER VOI, SAREBBE STATA SOLO UNA GONNA DI TWEED, **NON** PER TRACY MACBRIDE.

E' INAMMISSIBILE! ASSOLUTAMENTE INAMMISSIBILE! ESIGO CHE QUEST'UOMO SIA LICENZIATO IMMEDIATAMENTE.

SI ACCETTANO SCOMMESSE SULLA RISPOSTA DEL DISTINTISSIMO DIRETTORE SVIZZERO DEL PENINSULAR HOTEL. ***INDOVINATO.***

E COSÌ, ALLA FINE DELLA GIORNATA, IL NUMERO DEI DISOCCUPATI DI SHANGHAI AUMENTÒ DI UN'UNITÀ, UN ALTRO PICCOLO TASSELLO FU AGGIUNTO AL GRANDE MOSAICO DELLA NOSTRA STORIA...

...E LA DISTANZA CHE SEPARAVA UN CERTO ROSSO STENTON DA TRACY MACBRIDE DIVENTÒ PIÙ CORTA DI UN ALTRO CENTIMETRO.

IL 22 DICEMBRE 1937 FU UNA SPLENDIDA GIORNATA PIENA DI SOLE E DI FREDDO. IL CIELO SOPRA SHANGHAI PAREVA DI PORCELLANA. ALLE 10.15 TRACY MACBRIDE, ACCOMPAGNATA DA ELOISA MACBRIDE E DA RAYMOND KRUPZINSKY ESCE DA UN PICCOLO NEGOZIO DI NANKING ROAD, COL SUO ULTIMO ACQUISTO: UN SUPERBO, INSOPPORTABILE, PICCOLO ESEMPLARE DI **WHITE POODLE**.

ADORABILE! NON E' ADORABILE, KRUP?

ADORABILE? MERAVIGLIOSO, MIA CARA.

PIANO! PIANO! TIRA COME SE FOSSE UN ELEFANTE! ***ELEFANTE!*** COSÌ LO CHIAMERÒ! ***ELEFANTE!***

ELEFANTE! FERMO, ELEFANTE!

FU IN QUELL'ISTANTE CHE FU-CHEN-LI, EX CAMERIERE AL PIANO DEL PENINSULAR-HOTEL VIBRÒ LA COLTELLATA CHE AVREBBE DOVUTO SPEGNERE LA VITA DI TRACY MACBRIDE E, INSIEME, LA SUA SETE DI VENDETTA.

EHI!

DIO MIO! RAYMOND!

TRACY! OH, CIELO! TRACY!

QUANDO LA MALASORTE È SCHIERATA DALLA TUA PARTE, BISOGNA SOLO INCHINARSI. SCAPPA, FU-CHEN-LI!

PRENDETELO! ASSASSINO! ASSASSINO!

Testo e disegni di MANFRED SOMMER

CHE BELLA ERA LA MIA CITTÀ
DOVE MIO PADRE FACEVA IL PASTORE
CON UNA FEDE PURA E TANTA SINCERITÀ
E DOVE MIA SORELLA, SULLA STRADA
GIÀ CONOSCEVA TUTTO DELL'AMORE

POICHÉ PENSAVA D'ESSERE BRAVA
E CHE IL MONDO NON FOSSE TUTTO LÀ,
LEI DECISE D'ANDARE A NEW YORK,
A CERCARE LA SUA OPPORTUNITÀ.

VOLLI ANDARCI ANCH'IO, DA BUON NEGRO
CHE LAVORA SENZA MAI ESSER STANCO
CHATTANUGA - CHO - CHO -
AL BAR DEL TRENO
PREPARANDO MARTINI ALL'UOMO BIANCO

COMPRAI UNA MACCHINA MOLTO VISTOSA
LE GOMME BIANCHE, UNA RADIO, UN MOTORE
TUTTA LA GENTE DEL MIO QUARTIERE
MI GUARDAVA CON ENORME INVIDIA
COME FOSSI UN GRAN SIGNORE.

MI FECI UNA RAGAZZA, LE DISSI 'SARAI MIA'
CHE COSA NON FACEMMO
SU QUELLA STRETTA VIA
CON LA RADIO CHE SUONAVA DOLCEMENTE
SAREI RIMASTO LI' ETERNAMENTE

FACEMMO L'AMORE
CON UN ROCK CHE ASSORDAVA
E QUELLA VECCHIA LINCOLN CI CULLAVA
QUELLO CHE ACCADDE DOPO FU TREMENDO
RICORDERÒ PER SEMPRE QUEL MOMENTO.!

MI SPACCARONO IL MUSO
MI BUCARONO IL VENTRE
NON ERO IL SUO RAGAZZO CERTAMENTE.!
RIMASI QUASI UN MESE FRA LA VITA E LA
MORTE
E QUEL CHE VENNE DOPO È TROPPO FORTE!

MI DISSE IN OSPEDALE
UN GRUGNO DA MASTINO
CHE DOVEVO ARRUOLARMI, DI NON FARE IL
CRETINO
IN GUERRA SI STA MALE
MA AL FRESCO È UNA SCHIFEZZA
ANCHE SE LÀ IN COREA NON ERA UNA
BELLEZZA.!

SALVAI LA PELLE A UN BIANCO
SON COSE CHE SUCCEDONO
E LUI DA QUELL' ISTANTE MI FU AMICO
E DOPO ANCORA SENZA IL SUO INTERVENTO
SAREI BRUCIATO VIVO IN QUELL' INFERNO
E FU MIO AMICO... MIO AMICO FINO IN FONDO.!

MA UN GIORNO IN LIBERA USCITA
DIMENTICANDO CHE ERO DI COLORE
GLI RACCONTAI COME LA NOTTE, IN SOGNO,
M'ERO SCOPATO LA MARILYN MONROE.!
MI GUARDO' CON ODIO EVIDENTE
E CESSO' D'ESSERMI AMICO, OVVIAMENTE...

SE UNA BRUTTA FERITA DELL'ANIMA
MI PORTO' LAGGIU' IN COREA
UN'ALTRA MI RICONDUSSE A CASA MIA
ED ORA POSSO DIRE: YEAH.!
NON SERVE PROTESTARE E COSI' SIA.!

HO FATTO MOLTI PIU' DI TRENTA
DURI MESTIERI NEL PORTO
COME UNO SCHIAVO LAVORANDO
E ALLA SERA ORMAI MEZZO MORTO
SOLO UN PO' DI SERENITA' CERCANDO

MANFRED SOMMER

A VOLTE MI FERMO SU QUESTO MOLO
E GUARDO I GABBIANI SENZA FRETTA ALCUNA
IL 'FERRY' VA COSI' LENTO
CHE QUASI NON SI MUOVE
E SOPRA MANHATTAN GIA' SPUNTA LA LUNA.

VI SON NAVI CHE ARRIVANO
E ALTRE CHE VANNO LONTANO.
LE STIVE PIENE DI MERCI
E C'E TANTA BELLA GIOVENTU'
CHE NEL LONTANO VIET-NAM
SI BATTE PER UN SOGNO AMERICANO

SEDUTO SUL MOLO UNO
GUARDO LA CITTA' CHE ABBAGLIA,
SPUTO NELL'ACQUA DEL PORTO
E TIRO FUORI UNA BOTTIGLIA...
POI BEVO DA STAR MALE E FUMO
UNA SIGARETTA PER CERCARE CONFORTO.'

FINE

MANFRED SOMMER

TORPEDO 1936

ABULI - BERNET

ARRIVO.! ARRIVO.!

RIIING!

SALVE, BEL MASCHIONE.

OH.!

SEI TORPEDO.?

N-NO, NO... E' FUORI.

TARDERA' MOLTO.?

QUATTRO ANNI E UN GIORNO.

PECCATO. NON POSSO ASPETTARE TANTO. SARA' PER UN'ALTRA VOLTA. BYE-BYE.

SALVE, BEL MASCHIONE. SEI TORPEDO.?

1

SI, PICCOLA. CHE POSSO FARE PER TE?

AH!

IRIIIING!

IL SIGNOR TORPEDO?

EH?

TOR-TORPEDO SONO IO. QUALCOSA DA SISTEMARE?

MI CHIAMO JACOB E SONO PROPRIETARIO DI UN BAZAR. UN COMMERCIANTE RIVALE, ISACCO, HA GIURATO DI DISTRUGGERE ME E IL MIO NEGOZIO.

CAPISCO. VUOI CHE LO FACCIA FUORI, EH?

NO, NON ESAGERIAMO. UNA BELLA LEZIONE E' SUFFICIENTE.
O.K. QUANTO SEI DISPOSTO A PAGARE?
CINQUANTA DOLLARI.
SOLTANTO 50 VERDONI?
IL FATTO E' CHE SONO POVERO, MOLTO POVERO.
VA BENE, VA BENE. OGGI MI SENTO IN VENA DI GENEROSITA'.
IO NON POSSO PERMETTERMI TALI LUSSI. MAI.
NEW YORK ARTISTIC DARNERS & WEAVERS
FLAGS
JACOB'S BAZAAR
STRICTLY KOSHER MEAT
QUELLA E' LA MIA UMILE CASA, CHE E' ANCHE LA SUA SE LO VUOLE.
GRAZIE.

E QUELLO E' IL NEGOZIO DI QUELLA IENA CHE VUOLE LA MIA ROVINA. ISACCO, LO SLEALE!

ISAAC'S BAZAAR

NO! PER FAVORE, NIENTE SANGUE!

CLECK

E' SOLTANTO PER CREARE UN PO' D'AMBIENTE...

CLINK

CLONK

CHI... SIETE?

MI CHIAMANO TORPEDO. MI MANDA HART.

AH!

MI CORREGGO. MI MANDA JACOB. IL TUO COMPARE.

QUEL MASCALZONE NON E' MIO COMPARE. QUANTO TI PAGA QUEL FARABUTTO PER IL TUO SPORCO LAVORO ?

CINQUANTA VERDONI.

UNA MISERIA.

LA STESSA COSA CHE GLI AVEVO DETTO IO.

IO TE NE DO CENTO !

CENTO ?

SI, CENTO PER FARGLI UNA FACCIA DIVERSA !

D'ACCORDO !

NON CI ANDARE PER IL SOTTILE CON QUEL SERPENTE.

ADESSO LO ROVINO !

ISAAC'S BAZAAR

VENGO A TRITURARTI LE OSSA, MARRANO !

PER... PERCHE'?
PERCHE' GLI AFFARI SONO AFFARI!
QUAN-QUANTO TI HA OFFERTO?
IL DOPPIO DI QUANTO VOLEVI DARMI TU!

IO TE NE DARO' *DUECENTO* DI DOLLARI!
DUECENTO?

PREPARATI A SGANCIARE IL GRANO APPENA TORNO.
ISAAC'S BAZAAR

...?

CLAP
CLAP

...?

CLAP
CLAP
CLAP

BASTA!

ZAP

OTTO... OTTOCENTO.

CLAP

STA ZITTO O MORDO.!

CLAP

VEDIAMO UN PO' SE VI METTETE D'ACCORDO UNA MALEDETTA VOLTA.!

7

JOE'S BAR
SODA E TABACCHI
UNA LIMONATA.
E ANCHE UN PO' DI TABACCO E UNA PIPPA.
COME HA DETTO?
UNA PIPPA... UNA PIPPA...
UNA CHE?
PIPPETTA... QUELL'AFFARE CHE...
UN SIGARO!
AH! AH! IL SIGNORE VOLEVA UNA PIPPA... POVERO PORCELLONE...
9

EHI, QUESTO SIGARO, ALLORA?
BERNET
SONO UN DISGRAZIATO UN POVERETTO...
SI'... ECCO CHE SONO... SONO UN POVERO MORTO DI FAME, UN VERO DISGRAZIATO... UN...
?...
10
FINE DELL'EPISODIO

MANDRAKE THE MAGICIAN

BY LEE FALK & PHIL DAVIS

Registered U. S. Patent Office.

IO VADO A PESCARE.

BUONA FORTUNA, LOTHAR.

MA MENTRE LOTHAR ASPETTA CHE I PESCI ABBOCCHINO, IL CIELO SI INCUPISCE, LE ONDE SI SOLLEVANO... E SCOPPIA UN **URAGANO**.!

AIUTO... AIUTO... NON SO NUOTARE.!

VENGO.!

OH... COS'E'??

SQUALO!

LO SCALCIO, FORSE LO SQUALO SI SPAVENTA.

GUARDATE... LAGGIU'... UN ***PESCE DEL DIAVOLO*** VIENE VERSO DI NOI.!

LOTHAR SI TUFFA SOTT'ACQUA E LO SQUALO SFRECCIA SOPRA DI LORO VERSO IL PESCE DEL DIAVOLO...

TRA I DUE MOSTRI DEL MARE SI SCATENA UNA TERRIBILE LOTTA.

9-3

SALVE, LOTHAR. HAI AVUTO UN POMERIGGIO MOVIMENTATO?

NO. I PESCI NON ABBOCCAVANO.!